

RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.100

25 MAGGIO 2016

I FATTI DI ANDRIA

RIUNIONE EUROPEA

PER TUTELARE I QUARTIERI A RISCHIO

ADESIONE ALLA RETE «VIVRE LA VILLE»

«L'applicazione delle regole che dovrebbero proteggere da questo scempio non è più garantita ai cittadini dalla forza pubblica»

Contro la deriva della movida

Al coordinamento di Parigi il comitato dei residenti nel centro storico

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Il comitato dei residenti del centro storico di Andria, aderente al coordinamento nazionale Nodegradoemalamovida, parteciperà al primo coordinamento europeo contro la deriva della movida selvaggia che si terrà a Parigi il 31 maggio 2016. Raggruppati nella rete «Vivre la Ville!», le associazioni di residenti di molte città europee si riuniranno a Parigi il 31 maggio 2016 con l'obiettivo di sviluppare un coordinamento europeo finalizzato al rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini nei quartieri dedicati all'intrattenimento notturno, nonché alla salvaguardia del patrimonio dei siti investiti dal fenomeno.

«Le derive della vita notturna sono certo un fatto notorio; non sono però una fatalità - afferma la portavoce del comitato Antonietta di Lernia - La rete «Vivre la Ville!» formula proposte concrete ed economicamente sostenibili per arginare i gravi fenomeni di deriva sociale, proposte lungamente maturate, frutto di esperienze comuni, analisi e strumenti acquisiti dalle associazioni che la costituiscono. Tra i politici responsabili in molte grandi città europee si è creato un clima di competizione internazionale intorno alla organizzazione della vita notturna. Questo è il motivo alla base del carattere nazionale e transnazionale della rete».

«La situazione ha raggiunto un punto critico - denuncia il comitato - Un numero continuamente crescente di quartieri è colpito da vere e proprie piaghe sociali: diffusione di alcol e droga, in particolare tra i giovani e i giovanissimi, danni alla salute pubblica per i residenti nei pressi di luoghi ed esercizi di somministrazione notturna, degrado dell'ambiente e delle città, in particolare degrado del patrimonio dei



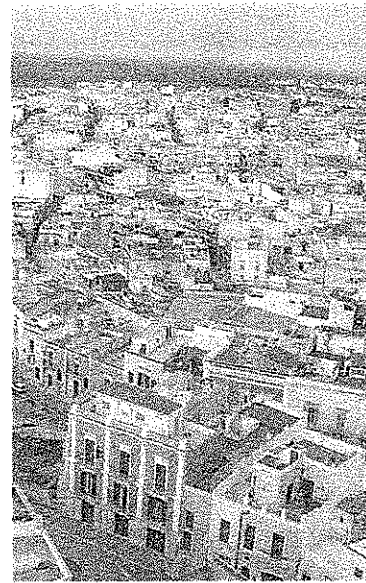
CENTRO STORICO La movida notturna nel borgo antico di Andria. Sotto la panoramica della città

centri storici delle città. Il costo socio-economico a breve e medio termine non è più sopportabile. L'applicazione delle regole che dovrebbero proteggere da questo scempio non è più garantita ai cittadini dalla forza pubblica. La rete «Vivre la Ville!» denuncia il rischio già in atto di una evoluzione regressiva del quadro legale stesso».

«L'azione di lobbying dei venditori di alcol e dei promotori dello «sballo» continuo è ormai penetrata nel quadro istituzionale stesso. Un esempio sia il fatto che il controllo del disturbo nei quartieri viene, in certi casi, delegato ad attori privati (mimi e altri «animatori») della notte, costosi ed inefficaci) e ciò implica finanziamenti accordati dalle autorità locali ad associazioni che, con il pretesto di alibi culturali, incitano di fatto al consumo di alcolici. Da parte dei politici e delle autorità pubbliche - denuncia ancora di Lernia - non fare nulla è colpevole. E'

tutta una generazione di giovani che viene in parte sacrificata sull'altare di lobby ben conosciute. Sullo sfondo di una crisi economica persistente è facile sfruttare il disagio, lo scontento, il pessimismo giovanile per ottenere profitti consistenti. La posizione di acquiescenza delle autorità pubbliche nazionali è in aperta contraddizione con le dichiarazioni pubbliche sullo sviluppo sostenibile».

«Tale atteggiamento irresponsabile è sempre più vissuto dai cittadini coinvolti come una negazione, una regressione e un abbandono - conclude la portavoce del comitato dei residenti del centro storico - La Rete «Vivre la Ville!» intende intervenire con azioni tutte dirette verso uno stesso obiettivo: sulla base delle loro competenze, gli Stati membri e le istituzioni europee debbono agire con determinazione ed efficacia nella direzione dell'interesse generale».



ANDRIA

PUBBLICA ISTRUZIONE Ammissione al servizio di refezione scolastica

■ Presso il Servizio Istruzione del Comune (piazza Umberto I°, 9-2° piano) e sul sito istituzionale www.comune.andria.bt.it - Servizi online - Link «Modulistica», è disponibile la modulistica per la richiesta di ammissione al servizio di refezione scolastica per l'A.S. 2016/2017. I genitori dei minori interessati al servizio di refezione scolastica, frequentanti le scuole

le sottosegretarie, devono presentare le istanze al predetto Servizio Istruzione nei periodi indicati. Le domande devono essere corredate dalla prescritta attestazione ISEE, in corso di validità, resa ai sensi del D.P.C.M. N° 159/2013. Le tariffe a pasto saranno rese note successivamente all'approvazione delle stesse da parte dell'organo comunale competente. Le dichiarazioni sostitutive presentate dagli interessati saranno soggette, ai sensi delle normative vigenti, a controlli sulla veridicità di quanto dichiarato.

ASSOCIAZIONE XERO Mario Giordano e il business immigrati

■ Sabato 28 maggio, alle 15, nella caffetteria Montecoreale, ospite dell'associazione culturale XERO sarà Mario Giordano che presenterà il suo nuovo libro Profugopoli: quelli che si riempiono le tasche con il business degli immigrati. A moderare l'incontro con il giornalista italiano e attuale direttore del TG4, sarà il presidente dell'associazione, Gaetano Di Terlizzi.

LAVORI SULLA PAVIMENTAZIONE Cantiere piazza Di Vittorio e via Santissimo Salvatore

■ Sono partiti i lavori di sistemazione della pavimentazione stradale di alcune importanti arterie veicolari della città di Andria. Tra queste piazza Di Vittorio, dove in passato si sono verificati dei cedimenti del manto stradale, ed in via del Santissimo Salvatore. Per l'occasione, si istituisce il divieto di transito, di fermata e sosta su ambo i lati a tutti i veicoli, eccetto mezzi della Andria-Multiservice, sino al 30 maggio, dalle 7 alle 16.

INIZIATIVA FINO AL 31 MAGGIO BISOGNERÀ INVIARE UNA MAIL PER FAR RIENTRARE IL MONUMENTO TRA LE OPERE FINANZIABILI

Operazione «Bellezza» del Governo per salvare il Palazzo Ducale

● **ANDRIA.** Recupero di Palazzo Ducale, una nuova opportunità. Il Governo ha varato l'iniziativa «Bellezza» per recuperare i luoghi culturali dimenticati e ha messo a disposizione 150 milioni di euro. Fino al 31 maggio tutti potranno segnalare all'indirizzo di posta elettronica bellezza@governo.it un luogo pubblico da recuperare, ristrutturare o reinventare per il bene della collettività o un progetto culturale da finanziare. Una commissione ad hoc stabilirà a quali progetti assegnare le risorse. Il relativo decreto di stanziamento sarà emanato il 10 agosto.

«Questa iniziativa potrebbe essere un'ottima occasione per puntare al recupero e completamento del restauro di Palazzo Ducale, - si precisa da Palazzo di Città - oggetto di un primo progetto di consolidamento statico. Per questo completamente la città può mobilitarsi per segnalare il nostro palazzo Ducale all'indirizzo bellezza@governo.it scrivendo: Oggetto: recupero Palazzo Ducale - Andria

(BT) - Puglia. Testo: completamente del restauro del Palazzo Ducale, Andria (BT), Puglia. Motivazione: Il Palazzo Ducale è l'imponente edificio che domina il centro storico di Andria, il luogo che ha ospitato nel corso dei secoli le famiglie che hanno governato la città di Andria e i suoi territori. È fisicamente connesso con la Cattedrale mostrando la stretta interrelazione tra il potere religioso e laico. Il Palazzo racconta le travagliate vicende ed anche i fasti vissuti nella città. Fu edificato sull'impianto del castellum medioevale, in cui pare sia nato Corrado IV di Svevia nel 1228. Sede dei duchi del Balzo dal XIV al XVI secolo. Successivamente divenne di proprietà della famiglia dei Carafa che conferì l'attuale aspetto. Verso la metà del XIX venne venduto alla famiglia Spagnoletti-Zeuli che realizzò interventi edilizi aggiungendo anche un nuovo corpo di fabbrica. Ovviamente più mail arriveranno al Governo e più probabilità ci saranno che il pro-



OPERAZIONE BELLEZZA
Nuova opportunità per trovare finanziamenti e ristrutturare il Palazzo Ducale

getto sarà finanziato».

«La mobilitazione della città - si precisa dall'Area Comunicazione - potrebbe consentire la restituzione alla fruizione pubblica di questo magnifico Palazzo che il Comune aveva già salvato una prima volta dalla vendita ai privati acquistandolo, in proprio, dalla Curatela Fallimentare nel 2001 per destinarlo a funzioni di carattere

culturale e sociale. Ora deve essere completato anche per attirare ed ospitare adeguatamente i visitatori del vicino Castel del Monte, sito Unesco, che ricade nel territorio comunale di Andria, così da creare un fil rouge tra la città ed il maniero federiciano».

Per ulteriori dettagli: <http://www.governo.it/approfondimento/bellezzagovernoit/4793>

ARGOMENTI ANCORA BILANCIO

Oggi e domani il consiglio comunale

● **ANDRIA.** Convocato il Consiglio Comunale per oggi, mercoledì 25 e giovedì 26 maggio, alle 8.30, per l'esame dei seguenti argomenti: Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Approvazione del Rendiconto della gestione per l'esercizio 2015 ai sensi dell'art. 227 del d.lgs. n. 267/2000. (Settore Risorse Finanziarie).

Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Articolo 3, comma 16, del decreto legislativo n. 118 del 2011, modalità di recupero del disavanzo di natura tecnica generato dalla deliberazione di riaccertamento straordinario dei residui - Verifica del ripiano. (Settore Risorse Finanziarie). Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari 2016/2018. Approvazione. (Settore Lavori Pubblici, Manutenzioni e Patrimonio). Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Il Nota di aggiornamento del documento unico di programmazione (DUP) 2016/2018.

EVENTO IL 4 GIUGNO AL PALASPORT

Talent show con Anna Tatangelo

● **ANDRIA.** Tutto pronto per la quinta edizione del "Musicalcantalent", il talent show che si svolgerà sabato 4 giugno presso il Palasport di Andria. Special guest Anna Tatangelo, la cantante ventinovenne di Sora e compagna di Gigi D'Alessio, ha deciso di fare tappa ad Andria per il suo Libera Tour 2016. Conosciuta a livello internazionale, ha pubblicato sei album, ventisei singoli e una colonna sonora, vendendo oltre 700.000 copie e guadagnandosi numerosi dischi d'oro e di platino.

Questa edizione del Musicalcantalent, a cura di Alessandra Carbone e Vito De Francesco e patrocinato dal Comune di Andria è giunta al quinto appuntamento, migliorandosi anno dopo anno per qualità dei gareggianti e partecipazione di pubblico. Per poter assistere allo show e al concerto di sabato 4 giugno è possibile acquistare i ticket, chiamando il numero: 345 1639008.



DUE ORI I vincitori dell'Hwarang Andria

KICK BOXING PRIMO POSTO PER GUARINO E LOMUSCIO E A LUGLIO I MONDIALI DI TAEKWON-DO

Andria, due tricolori wkf

Titoli italiani conquistati dall'Hwarang Group al Pala Florio di Bari

● **ANDRIA.** La loro disciplina preferita era e resta il taekwon-do. Alfonso Guarino e Michele Lomuscio, entrambi portacolori del Hwarang Group Andria, ci sanno fare però anche con il kick boxing.

La conferma è arrivata domenica scorsa al Pala Florio di Bari in occasione del campionato italiano assoluto Wkf. Gli allievi dell'istruttore Antonio Lomuscio, nell'atto conclusivo di un percorso a tappe, si sono aggiudicati entrambi i cinturoni di "Campione

d'Italia": Guarino è salito sul gradino più alto del podio nel kick light categoria -75 kg; Lomuscio ha trionfato nel light contact categoria -80 kg. "I nostri due ragazzi di punta - ha ammesso il tecnico del Hwarang Group - continuano ad attraversare un buon periodo di forma, dopo aver ben figurato lo scorso mese ad Andria ai campionati italiani di taekwon-do. Alfonso è stato autore di due match ottimi, in cui ha dimostrato di avere eccellenti tecniche di gambe. Michele, invece, si è fatto apprezzare

per forza fisica e potenza di colpi. Il mio auspicio è che questa soddisfacente condizione duri sino ai prossimi mondiali di taekwon-do, in programma nel mese di luglio a Londra. Quello, inutile nasconderselo, è l'appuntamento più importante della nostra stagione." Il positivo risultato di squadra del Hwarang Group a Bari, infine, è stato completato dalla medaglia di argento nel light contact (13-15 anni) di Vincenzo Simone, cintura gialla alle prime esperienze in ambito agonistico.

[m.bar.]

XVIII |

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 25 maggio 2016



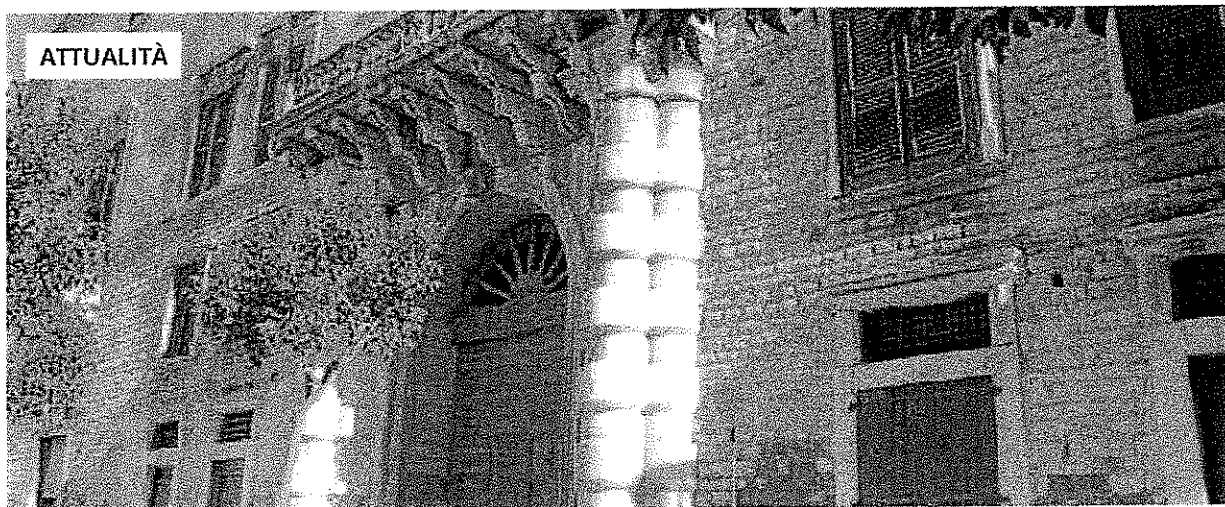
ANDRIA

«La palla, il campo», in scena al «Nuzzi»

■ Venerdì 27 maggio, alle 20, nell'auditorium del Liceo scientifico statale "Nuzzi" di Andria, gli studenti della 5D presentano l'atto unico teatrale "La palla, il campo". La drammatizzazione inaugura l'iniziativa "Un libro in scena". Dopo dieci anni dedicati al "Club", da quest'anno una classe del liceo dà il via alla nuova iniziativa teatrale: viene letto un libro e poi portato in scena. E il libro scelto è "Dallo scudetto ad Auschwitz", storia di Arpad Weisz.

Andria – Campagna Scrivi al Governo: iniziativa per il recupero e restauro del Palazzo Ducale

24 maggio, 2016 | scritto da Redazione



Il Governo ha varato l'iniziativa BELLEZZA per recuperare i luoghi culturali dimenticati e ha messo a disposizione 150 milioni di euro. Fino al 31 maggio tutti i cittadini potranno segnalare all'indirizzo di posta elettronica bellezza@governo.it un luogo pubblico da recuperare, ristrutturare o reinventare per il bene della collettività o un progetto culturale da finanziare. Una commissione ad hoc stabilirà a quali progetti assegnare le risorse. Il relativo decreto di stanziamento sarà emanato il 10 agosto 2016.

Questa iniziativa potrebbe essere un'ottima occasione per puntare al recupero e completamento del restauro di Palazzo Ducale, oggetto di un primo progetto di consolidamento statico. Per questo completamento la città può mobilitarsi per segnalare il nostro palazzo Ducale all'indirizzo bellezza@governo.it scrivendo:

Oggetto: recupero Palazzo Ducale – Andria (BT) – Puglia

Testo: completamento del restauro del Palazzo Ducale, Andria (BT), Puglia.

Motivazione: Il Palazzo Ducale è l'imponente edificio che domina il centro storico di Andria, il luogo che ha ospitato nel corso dei secoli le famiglie che hanno governato la città di Andria e i suoi territori. È fisicamente connesso con la Cattedrale mostrando la stretta interrelazione tra il potere religioso e laico. Il Palazzo racconta le travagliate vicende ed anche i fasti vissuti nella città. Fu edificato sull'impianto del castellum medioevale, in cui pare sia nato Corrado IV di Svevia nel 1228. Sede dei duchi del Balzo dal XIV al XVI secolo. Successivamente divenne di proprietà della famiglia dei Carafa che conferì l'attuale aspetto. Verso la metà del XIX venne venduto alla famiglia Spagnoletti-Zeuli che realizzò interventi edilizi aggiungendo anche un nuovo corpo di fabbrica.

Ovviamente **PIU' MAIL ARRIVERANNO AL GOVERNO E PIU' PROBABILITA' CI SARANNO CHE IL PROGETTO VERRA' FINANZIATO.** E' quindi decisiva la massima diffusione mediatica della iniziativa che potrebbe essere allargata anche agli andriesi che sono all'estero o fuori Andria e che andrebbero pure mobilitati.

La mobilitazione della città potrebbe consentire la restituzione alla fruizione pubblica di questo magnifico Palazzo che il Comune aveva già salvato una prima volta dalla vendita ai privati acquistandolo, in proprio, dalla Curatela Fallimentare nel 2001 per destinarlo a funzioni di carattere culturale e sociale. Ora deve essere completato anche per attirare ed ospitare adeguatamente i visitatori del vicino Castel del Monte, sito Unesco, che ricade nel territorio comunale di Andria, così da creare un fil rouge tra la città ed il maniero federiciano.

Andria – Refezione scolastica: disponibile online la richiesta di ammissione

25 maggio, 2016 | scritto da Redazione



Presso il **Servizio Istruzione** del Comune (piazza Umberto I°, 9 – 2° piano) e sul sito istituzionale del Comune di Andria – Servizi online – Link “Modulistica”, è disponibile la modulistica per la richiesta di ammissione al servizio di refezione scolastica per l’A.S. 2016/2017. I genitori dei minori interessati al servizio di refezione scolastica, frequentanti le scuole sottoelencate, devono presentare le istanze al predetto Servizio Istruzione nei periodi qui di seguito indicati:

– **dal 04 luglio al 15 luglio 2016**

Scuole dell’infanzia statali appartenenti al 1° Circolo Didattico “G.Oberdan”:

“Giuseppe Lotti” (via Benevento)

“Vincenzo Saccotelli” (via Firenze)

“Don Tonino Bello” (via Camaggio)

Scuola dell’infanzia statale appartenente all’Istituto Comprensivo “Don Bosco Santo-A. Manzoni”:

“Padre Pio” (via Murge)

Scuole Primarie Statali con classi a tempo pieno appartenente all’Istituto Comprensivo “Don Bosco Santo – A. Manzoni”:

“Don Bosco Santo” (piazza San Giovanni Bosco)

“G.Rodari” (via Murge)

– **dal 18 luglio al 29 luglio 2016**

Scuole dell’Infanzia Statali appartenenti al Circolo Didattico “Imbriani – Salvemini”:

“Giovanni XXIII” (via Comuni di Puglia)

“Federico II di Svevia” (piazza Caduti sul Lavoro)

“Succursale Imperatore Augusto” (via Imperatore Augusto)

Scuole Primarie Statali con classi a tempo pieno appartenenti al Circolo Didattico “Imbriani – Salvemini”:

“San Valentino” (via Comuni di Puglia)

“Federico II di Svevia” (piazza Caduti sul Lavoro)

Scuole dell’infanzia Statali appartenenti all’Istituto Comprensivo “A.Mariano – E.Fermi”:

“Carlo Lorenzini” (via Malpighi, 21)

“A. Mariano” (via Malpighi, 23)

“Elsa Morante” (via Martiri di Belfiore)

– dal 01 agosto al 12 agosto 2016

Scuole dell'infanzia statali appartenenti all'Istituto Comprensivo "G.Verdi – P. Cafaro":

"Mauro Carella" (via Bisceglie)

"Mauro Carella 1" (via Stradella c/o Scuola sec. 1° grado "P.Cafaro")

Scuola dell'Infanzia Statale appartenente all'Istituto Comprensivo "Jannuzzi – Mons. Di Donna":

"M. Montessori" (Contrada Martinelli)

"Carlo Collodi" (via De Deo Normanno)

Scuola Primaria Statale con classi a tempo pieno appartenente all'Istituto Comprensivo

"Jannuzzi – Mons. Di Donna":

"Aldo Moro" (piazzale A. Mariano)

dal 22 agosto al 02 settembre 2016

Scuole dell'Infanzia Statali appartenenti al Circolo Didattico "R. Cotugno" (ex 7°):

"Edmondo De Amicis" (via Maraldo)

"Sorelle Agazzi" (via Catullo)

Scuole dell'Infanzia Statali appartenenti all'8° Circolo Didattico "A. Rosmini":

"A. Rosmini" (via Bari)

"Graziella Mansi" (via Barletta)

"Don Lorenzo Milani" (via Manara)

– dal 05 settembre al 16 settembre 2016

Scuola Secondaria di 1° grado statale con classi a tempo prolungato:

"Vittorio Emanuele III" (piazza Trieste e Trento)

Scuola Secondaria di 1° grado statale con classi a tempo prolungato appartenente all'I.C.

"Imbriani – Salvemini":

"G. Salvemini" (via Comuni di Puglia)

Scuola Secondaria di 1° grado statale con classi a tempo prolungato appartenente all'I.C.

"G.Verdi" – P.Cafaro":

"P. Cafaro" (via Stradella)

Scuola Secondaria di 1° grado statale con classi a tempo prolungato appartenente all'I.C.

"Jannuzzi – Mons. Di Donna":

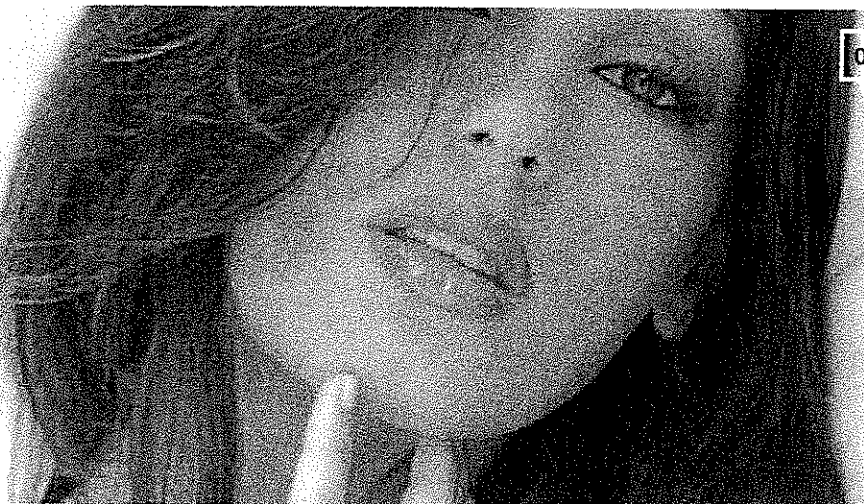
"Mons. Di Donna" (via Gondar).

Le domande devono essere corredate dalla prescritta attestazione ISEE, in corso di validità, resa ai sensi del D.P.C.M. N°159/2013. Le tariffe a pasto saranno rese note successivamente all'approvazione delle stesse da parte dell'organo comunale competente. Le dichiarazioni sostitutive presentate dagli interessati saranno soggette, ai sensi delle normative vigenti, a controlli sulla veridicità di quanto dichiarato.

Andria – Musicanttalent: tutto pronto per la quinta edizione del talent show

25 maggio, 2016 | scritto da Redazione

CULTURA



Si avvicina l'inizio della quinta edizione del "Musicanttalent", il talent show che si svolgerà sabato 4 giugno presso il Palasport di Andria. Special guest Anna Tatangelo, la cantante ventinovenne di Sora e compagna di Gigi D'Alessio, ha deciso di fare tappa ad Andria per il suo *Libera Tour 2016*.

Conosciuta a livello internazionale, ha pubblicato sei album, ventisei singoli e una colonna sonora, vendendo oltre 700.000 copie e guadagnandosi numerosi dischi d'oro e di platino.

Questa edizione del *Musicanttalent*, a cura di Alessandra Carbone e Vito De Francesco e patrocinato dal Comune di Andria è giunta al quinto appuntamento, migliorandosi anno dopo anno per qualità dei gareggianti e partecipazione di pubblico.

Per poter assistere allo show e al concerto di sabato 4 giugno è possibile acquistare i ticket, chiamando il numero: 345 1639008.



Refezione scolastica, richiesta di ammissione per l'anno scolastico 2016/17

La domanda deve essere corredata dall'ISEE. Ecco le date per ogni istituto

COMUNE DI ANDRIA

REDAZIONE ANDRIAVIVA
Mercoledì 25 Maggio 2016

Presso il Servizio Istruzione del Comune (piazza Umberto I°, 9 – 2° piano) e sul sito istituzionale www.comune.andria.bt.it – Servizi online – Link "Modulistica", è disponibile la modulistica per la richiesta di ammissione al servizio di refezione scolastica per l' A.S. 2016/2017. I genitori dei minori interessati al servizio di refezione scolastica, frequentanti le scuole sottoelencate, devono presentare le istanze al predetto Servizio Istruzione nei periodi qui di seguito indicati:

- dal 4 luglio al 15 luglio 2016

Scuole dell'infanzia statali appartenenti al 1° Circolo Didattico "G.Oberdan":

"Giuseppe Lotti" (via Benevento)

"Vincenzo Saccotelli" (via Firenze)

"Don Tonino Bello" (via Camaggio)

Scuola dell'infanzia statale appartenente all'Istituto Comprensivo "Don Bosco Santo-A. Manzoni":

"Padre Pio" (via Murge)

Scuole Primarie Statali con classi a tempo pieno appartenente all'Istituto Comprensivo "Don Bosco Santo - A. Manzoni":

"Don Bosco Santo" (piazza San Giovanni Bosco)

"G.Rodari" (via Murge)

- dal 18 luglio al 29 luglio 2016

Scuole dell'Infanzia Statali appartenenti al Circolo Didattico "Imbriani - Salvemini":

"Giovanni XXIII" (via Comuni di Puglia)

"Federico II di Svevia" (piazza Caduti sul Lavoro)

"Succursale Imperatore Augusto" (via Imperatore Augusto)

Scuole Primarie Statali con classi a tempo pieno appartenenti al Circolo Didattico "Imbriani Salvemini":

"San Valentino" (via Comuni di Puglia)

"Federico II di Svevia" (piazza Caduti sul Lavoro)

Scuole dell'infanzia Statali appartenenti all'Istituto Comprensivo "A.Mariano - E.Fermi":

"Carlo Lorenzini" (via Malpighi, 21)

"A. Mariano" (via Malpighi, 23)

"Elsa Morante" (via Martiri di Belfiore)

- dal 1 agosto al 12 agosto 2016

Scuole dell'infanzia statali appartenenti all'Istituto Comprensivo "G.Verdi – P. Cafaro":

"Mauro Carella" (via Bisceglie)

"Mauro Carella 1" (via Stradella c/o Scuola sec. 1° grado "P.Cafaro")

Scuola dell'Infanzia Statale appartenente all'Istituto Comprensivo "Jannuzzi – Mons. Di Donna":

"M. Montessori" (Contrada Martinelli)

"Carlo Collodi" (via De Deo Normanno)

Scuola Primaria Statale con classi a tempo pieno appartenente all'Istituto Comprensivo ""Jannuzzi – Mons. Di Donna":

"Aldo Moro" (piazzale A. Mariano)

- dal 22 agosto al 2 settembre 2016

Scuole dell'Infanzia Statali appartenenti al Circolo Didattico "R. Cotugno" (ex 7°):

"Edmondo De Amicis" (via Maraldo)

"Sorelle Agazzi" (via Catullo)

Scuole dell'Infanzia Statali appartenenti all'8° Circolo Didattico "A. Rosmini":

"A. Rosmini" (via Bari)

"Graziella Mansi" (via Barletta)

"Don Lorenzo Milani" (via Manara)

- dal 5 settembre al 16 settembre 2016

Scuola Secondaria di 1° grado statale con classi a tempo prolungato:

"Vittorio Emanuele III" (piazza Trieste e Trento)

Scuola Secondaria di 1° grado statale con classi a tempo prolungato appartenente all'I.C. "Imbriani - Salvemini":

"G. Salvemini" (via Comuni di Puglia)

Scuola Secondaria di 1° grado statale con classi a tempo prolungato appartenente all'I.C. "G.Verdi" - P.Cafaro":

"P. Cafaro" (via Stradella)

Scuola Secondaria di 1° grado statale con classi a tempo prolungato appartenente all'I.C. "Jannuzzi – Mons. Di Donna":

"Mons. Di Donna" (via Gondar).

Le domande devono essere corredate dalla prescritta attestazione ISEE, in corso di validità. Le tariffe a pasto saranno rese note successivamente all'approvazione delle stesse da parte dell'organo comunale competente. Le dichiarazioni sostitutive presentate dagli interessati saranno soggette, ai sensi delle normative vigenti, a controlli sulla veridicità di quanto dichiarato.

Andria: Consiglio Comunale mercoledì 25 e giovedì 26 maggio 2016

Aggiunto da Redazione il 24 maggio 2016

Convocato il Consiglio Comunale in seduta pubblica ed in adunanza ordinaria, in **unica convocazione per mercoledì 25 e giovedì 26 maggio 2016 alle ore 18.30**, per l'esame dei seguenti argomenti:

- 1) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Approvazione del Rendiconto della gestione per l'esercizio 2015 ai sensi dell'art. 227 del d.lgs. n. 267/2000. (Settore Risorse Finanziarie);
- 2) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Articolo 3, comma 16, del decreto legislativo n. 118 del 2011, modalità di recupero del disavanzo di natura tecnica generato dalla deliberazione di riaccertamento straordinario dei residui – Verifica del ripiano, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 2 Aprile 2015. (Settore Risorse Finanziarie);
- 3) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari 2016/2018. Approvazione. (Settore Lavori Pubblici, Manutenzioni e Patrimonio);
- 4) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Il Nota di aggiornamento del documento unico di programmazione (DUP) 2016/2018. Ulteriori integrazioni e modifiche. Approvazione. (Settore Risorse Finanziarie);
- 5) Proposta di Deliberazione di Consiglio Comunale: Approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario 2016-2018 (art. 151 del d.lgs. n. 267/2000 e art. 10 D.lgs. n. 118/2011 – Settore Risorse Finanziarie).

Ufficio Stampa Comune Andria

Scriviamo in massa al Governo per recuperare il Palazzo Ducale di Andria, ecco come fare

Aggiunto da Redazione il 24 maggio 2016

Il **Governo** ha varato l'iniziativa **BELLEZZA** per recuperare i luoghi culturali dimenticati e ha messo a disposizione **150 milioni di euro**. Fino al **31 maggio** tutti i cittadini potranno segnalare all'indirizzo di posta elettronica bellezza@governo.it un luogo pubblico da recuperare, ristrutturare o reinventare per il bene della collettività o un progetto culturale da finanziare. Una commissione ad hoc stabilirà a quali progetti assegnare le risorse. Il relativo decreto di stanziamento sarà emanato il 10 agosto 2016

Questa iniziativa potrebbe essere un'ottima occasione per puntare al recupero e completamento del restauro di Palazzo Ducale, oggetto di un primo progetto di consolidamento statico. Per questo completamento la città può mobilitarsi per segnalare il nostro palazzo Ducale all'indirizzo bellezza@governo.it scrivendo:

Oggetto: recupero Palazzo Ducale – Andria (BT) – Puglia

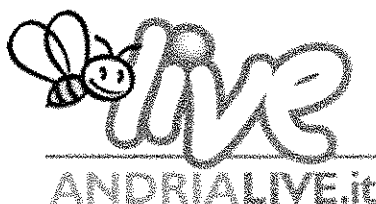
Testo: completamento del restauro del Palazzo Ducale, Andria (BT), Puglia.

Motivazione: Il Palazzo Ducale è l'imponente edificio che domina il centro storico di Andria, il luogo che ha ospitato nel corso dei secoli le famiglie che hanno governato la città di Andria e i suoi territori. È fisicamente connesso con la Cattedrale mostrando la stretta interrelazione tra il potere religioso e laico. Il Palazzo racconta le travagliate vicende ed anche i fasti vissuti nella città. Fu edificato sull'impianto del castellum medioevale, in cui pare sia nato Corrado IV di Svevia nel 1228. Sede dei duchi del Balzo dal XIV al XVI secolo. Successivamente divenne di proprietà della famiglia dei Carafa che conferì l'attuale aspetto. Verso la metà del XIX venne venduto alla famiglia Spagnoletti-Zeuli che realizzò interventi edilizi aggiungendo anche un nuovo corpo di fabbrica.

Ovviamente **PIU' MAIL ARRIVERANNO AL GOVERNO E PIU' PROBABILITA' CI SARANNO CHE IL PROGETTO VERRA' FINANZIATO**. E' quindi decisiva la massima diffusione mediatica della iniziativa che potrebbe essere allargata anche agli andriesi che sono all'estero o fuori Andria e che andrebbero pure mobilitati.

La mobilitazione della città potrebbe consentire la restituzione alla fruizione pubblica di questo magnifico Palazzo che il Comune aveva già salvato una prima volta dalla vendita ai privati acquistandolo, in proprio, dalla Curatela Fallimentare nel 2001 per destinarlo a funzioni di carattere culturale e sociale. Ora deve essere completato anche per attirare ed ospitare adeguatamente i visitatori del vicino Castel del Monte, sito Unesco, che ricade nel territorio comunale di Andria, così da creare un fil rouge tra la città ed il maniero federiciano.

Per ulteriori dettagli: <http://www.governo.it/approfondimento/bellezzagovernoit/4793>



Andria - martedì 24 maggio 2016 Cultura

Più mail arriveranno al governo e più probabilità ci saranno che il progetto venga finanziato: di qui l'invito alla mobilitazione generale

Difendere la #bellezza, ad Andria candidati Palazzo Ducale e il Chiostro di Santa Maria Vetere

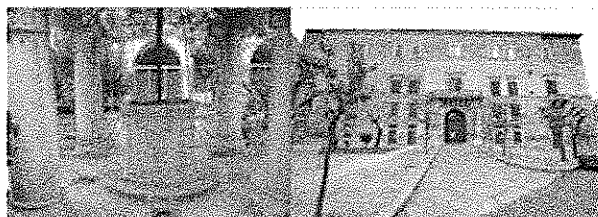
Fino al 31 maggio tutti i cittadini potranno segnalare all'indirizzo di posta elettronica bellezza@governo.it un luogo pubblico da recuperare, ristrutturare o reinventare per il bene della collettività

di LA REDAZIONE

Il Governo ha varato l'iniziativa "Bellezza" per recuperare i luoghi culturali dimenticati e ha messo a disposizione 150 milioni di euro. **Fino al 31 maggio tutti i cittadini potranno segnalare all'indirizzo di posta elettronica**

bellezza@governo.it un luogo pubblico da recuperare, ristrutturare o reinventare per il

bene della collettività o un progetto culturale da finanziare. Una commissione ad hoc stabilirà a quali progetti assegnare le risorse. Il relativo decreto di stanziamento sarà emanato il 10 agosto 2016.



Palazzo Ducale e il Chiostro di Santa Maria Vetere
© n.c.

Il Comune ha invitato i cittadini a puntare al recupero e completamento del restauro di Palazzo Ducale, oggetto di un primo progetto di consolidamento statico. Per questo completamento la città può mobilitarsi per segnalare il nostro palazzo Ducale all'indirizzo bellezza@governo.it scrivendo:

Oggetto: recupero Palazzo Ducale - Andria (BT) - Puglia

Testo: completamento del restauro del Palazzo Ducale, Andria (BT), Puglia.

Motivazione: Il Palazzo Ducale è l'imponente edificio che domina il centro storico di Andria, il luogo che ha ospitato nel corso dei secoli le famiglie che hanno governato la città di Andria e i suoi territori. È fisicamente connesso con la Cattedrale mostrando la stretta interrelazione tra il potere religioso e laico. Il Palazzo racconta le travagliate vicende ed anche i fasti vissuti nella città. Fu edificato sull'impianto del castellum medioevale, in cui pare sia nato Corrado IV di Svevia nel 1228. Sede dei duchi del Balzo dal XIV al XVI secolo. Successivamente divenne di proprietà della famiglia dei Carafa che conferì l'attuale aspetto. Verso la metà del XIX venne venduto alla famiglia Spagnoletti-Zeuli che realizzò interventi edilizi aggiungendo anche un nuovo corpo di fabbrica.

La mobilitazione della città potrebbe consentire la restituzione alla fruizione pubblica di questo magnifico Palazzo che il Comune aveva già salvato una prima volta dalla vendita ai privati acquistandolo, in proprio, dalla Curatela Fallimentare nel 2001 per destinarlo a funzioni di carattere culturale e sociale. Ora deve essere completato anche per attirare ed ospitare adeguatamente i visitatori del vicino Castel del Monte, sito Unesco, che ricade nel territorio comunale di Andria, così da creare un fil rouge tra la città ed il maniero federiciano.

L'Associazione Italia Nostra Andria invece si è fatta promotrice di un'analoga iniziativa, consigliando però di indicare il Chiostro di San Francesco presso Santa Maria Vetere di Andria (BT)

Motivazione: unico chiostro affrescato superstite della nostra città.

Questa segnalazione è stata proposta da Italia Nostra sez. Andria in quanto c'è già un progetto di recupero di questo monumento.

Ovviamente più mail arriveranno al governo e più probabilità ci saranno che il progetto venga finanziato. E' quindi decisiva la massima diffusione mediatica della iniziativa che potrebbe essere allargata anche agli andriesi che sono all'estero o fuori Andria e che andrebbero pure mobilitati.

Se avete più indirizzi email potete mandare più email.

Per ulteriori dettagli: <http://www.governo.it/approfondimento/bellezzagovernoit/4793>



DALLA PROVINCIA

SOLDI E GIUSTIZIA

TRANI, CRISI AL PALAZZO

INIZIATIVE PERSONALI

L'auto spesso è rimasta ferma e quando si è mossa l'ha fatto grazie alle anticipazioni del presidente del Tribunale

Tribunale a «secco» per carenza di benzina

Mancano i buoni carburante per far marciare l'unica auto in dotazione



CRISI Auto senza benzina al Tribunale (foto Caravita)

ANTONELLO NORSICIA

● **TRANI.** È proprio il caso di dire che a Trani la macchina della giustizia è ferma. I buoni carburante per far marciare l'unica autovettura in dotazione al Tribunale, una «Grande Punto», sono ormai terminati da due mesi.

E dagli uffici amministrativi della Corte d'appello di Bari (da cui dipende il tribunale tranese) non è giunto alcun «rifornimento». Risultato: l'auto spesso è rimasta ferma e quando si è mossa l'ha fatto grazie alle anticipazioni personali del presidente del Tribunale **Filippo Bortone**. Che, dunque, pur non essendone tenuto, ha aperto il suo portafoglio per fare il pieno al distributore e scongiurare, così, una vera e propria paralisi. Basti pensare, ad

esempio, che alcune udienze per le cosiddette interdizioni domiciliari sono state rinviata.

Fatto grave considerato che in questi casi la persona di cui si chiede l'interdizione (impossibilitata a badare a se stessa necessitando la nomina di un tutore) non può recarsi in Tribunale ed è dunque il giudice di volta in volta designato a dover raggiungere, col cancelliere, il suo domicilio per verificare lo stato ed il grado d'incapacità.

Domicilio che ovviamente non è detto sia a Trani ma può spaziare tra le abitazioni e gli istituti di cura degli undici comuni del circondario del Tribunale. E così è successo che, per evitare rinvii, alcuni avvocati interessati ai procedimenti d'interdizione con visita domiciliare si siano detti pronti a metter personal-

mente i soldi per l'acquisto del carburante ed evitare pregiudizievoli rinvii. Ma la «Grande Punto», che peraltro di chilometri ne ha già macinati molti, serve anche per molto altro: dalle trasferte al carcere per accompagnare i gip che devono interrogare i detenuti a quelle agli uffici della Corte d'Appello di Bari per trasportare i fascicoli dei procedimenti che approdano in secondo grado. Senza tralasciare che gli uffici del tribunale tranese sono distribuiti tra sei stabili non tutti vicini tra loro; che ogni giorno il personale addetto deve recarsi all'ufficio postale; e, nondimeno, che è ancora operativa l'articolazione (l'ex sezione staccata del tribunale) di Andria.

Per tutto questo c'è solo la «Grande Punto», che però è rimasta senza carburante, fatti salvi gli interventi

tampone di volta in volta affidati alla buona volontà personale.

Mentre dalla Corte d'Appello e dal Ministero - è anche il caso di dire - le pompe restano a secco. Una situazione insostenibile che ha indotto il presidente del Tribunale Bortone (prima che partisse per Tunisi, come riferiamo in altra parte del giornale) a metter nero su bianco per una formale «richiesta di buoni benzina» indirizzata alla presidenza della Corte d'appello di Bari ed al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi presso la direzione generale delle risorse, dei beni, dei servizi e delle tecnologie del Ministero della Giustizia.

Bortone ha chiesto «un congruo numero di buoni benzina, con cortese tempestività».

TRANI CERIMONIA NELL'AFFOLLATA CORNICE DELLA BIBLIOTECA STORICA DELL'ORDINE FORENSE TRANESE

Consegnati i premi «Di Paola» e «Infante» a tre giovani avvocati che si sono distinti

● **TRANI.** Tre giovani avvocati a cui l'intero foro di Trani ha tributato i primi apprezzamenti ed auspicato una radioso futuro professionale. Nell'affollata cornice della biblioteca storica dell'ordine forense tranese, sono stati conferiti i premi alla memoria degli avvocati **Donato Di Paola** e **Pasquale Infante**. Il premio in deontologia «Di Paola» è stato assegnato all'avvocata tranese **Nicoletta Palmieri**, distintasi nella penultima sessione d'esame di abilitazione alla professione forense. La ruvese **Lucia De Venuto** ed il barlettano **Antonio Ceci** hanno, invece, ricevuto il premio «Infante» rispettivamente per il 2015 e per il 2016. I riconoscimenti sono stati consegnati dal

presidente dell'ordine degli avvocati di Trani **Tullio Bertolino**, dal vicepresidente **Graziano Ciccarelli** e dai parenti dei due avvocati scomparsi. Consegna, inoltre, al magistrato **Francesco Rizzi** la medaglia d'oro in ricordo del padre **Giuseppe Rizzi**, recentemente scomparso. All'evento hanno partecipato il presidente del Consiglio Nazionale Forense **Andrea Mascherin**, il vice presidente **Francesco Logrieco** (ex presidente dell'ordine forense tranese), il segretario del CNF **Rosa Capria** ed i consiglieri del CNF **Carla Broccardo** e **Luca del Paggio**, quest'ultimo anche coordinatore della Fondazione Italiana per l'Innovazione Forense.

[an. nor.]

Manutenzione Solo pochi spiccioli

● **TRANI.** Non c'è solo il caso carburante per l'unica auto in dotazione al Tribunale. In una nota del 26 Aprile l'ufficio ragioneria della Corte d'Appello di Bari, richiamando una disposizione del Ministero della Giustizia, ha, infatti, assegnato al Tribunale l'importo di 87,50 euro per l'intero anno. Dunque con questa somma occorrerà far fronte a qualsiasi intervento manutentivo: insomma quanto più o meno necessario per cambiare olio, filtro e poco altro. Perciò, ad esempio, è destinato a restare bloccato uno dei finestrini posteriori, essendo rotta la manovella di antica memoria. [an. nor.]

TRANI TRASFERTA MAGREBINA, DA DOMENICA SCORSA, PER FILIPPO BORTONE

Presidente del Tribunale a Tunisi per formare i professionisti del luogo

● **TRANI.** Da domenica scorsa il presidente del Tribunale di Trani **Filippo Bortone** è a Tunisi, capitale della Tunisia, per il progetto di formazione delle figure professionali del Paese nord africano che dovranno armonizzare il sistema legislativo tunisino coi principi della nuova costituzione approvata il 26 Gennaio 2014 in seguito alla cosiddetta «primavera tunisina».

Bortone fa parte di un gruppo di una decina di magistrati di tutt'Italia scelti dal Consiglio Superiore della Magistratura per collaborare al progetto con le autorità tunisine.

Tra i compiti da effettuare nel paese magrebino vi è anche quello di tracciare una riorganizzazione del Ministero della Giustizia della Tunisia.

Bortone sarà impegnato a Tunisi per una settimana al mese sino 2018, ovvero fino conclusione del progetto di cooperazione internazionale.

L'incarico, dunque, proseguirà anche dopo il pensionamento di Bortone che avverrà tra pochi mesi. Quando, perciò, al vertice del Tribunale di Trani sarà nominato il suo successore.

[an. nor.]

MULTISERVIZI

UNA VERTENZA DI LAVORO

LA PROTESTA

«Dall'azienda nessun responso alle nostre legittime richieste finalizzate a far chiarezza su una triste storia che va avanti da più di 10 anni»

«Barsa non fa chiarezza e noi ricorriamo al Tar»

Due ex interinali denunciano il mancato accesso agli atti



● **BARILETTA.** Ancora nessuna risposta da Barsa e Comune: così due ex interinali, mai riammessi, ricorrono al Tar: sono Antonio Stella e Carmine Vestito. Che alla Gazzetta raccontano quella che definiscono: «Una storia senza fine».

«Siamo in attesa da oltre 10 anni - attaccano - in cui è stata messa a dura prova la vita delle nostre famiglie e dei nostri figli. Abbiamo presentato ricorso al Tar della Puglia in qualità di lavoratori ex interinali della Barsa, esclusi dalle recenti riammissioni in servizio relative a soli quattro ex dipendenti deliberate dalla giunta Cascella».

Nel ricorso, i due dei dieci lavoratori "esclusi", si rivolgono al Tribunale Amministrativo Regionale, contro Barsa e Comune di Barletta (socio totalitario), per il mancato accesso agli atti: una nota di Barsa con cui si determinava la 'Definizione del contenzioso ex lavoratori e/o termine Dotazione Organica Servizi Operativi', la nota di risposta del sindaco Cascella ed il conseguente riscontro dell'Amministratore unico, avv. Luigi Fruscio, oltre al parere pro-veritate del prof. avv. Vito Pinto e dell'avv. Rosalba Acquaviva e alla Relazione dirigenziale della società che fa riferimento «a 14 unità a definizione completa del contenzioso in corso», agli altri documenti e verbali correlati.

«Da Barsa e Comune - denunciano Stella e Vestito - nessun responso alle nostre legittime richieste finalizzate a far chiarezza sulla vicenda ma soprattutto a vederci chiaro su una triste storia che va avanti ormai da più di 10 anni. Lo scorso 24 febbraio, ricordiamo, la Giunta comunale approvava l'indirizzo di condivisione degli atti di straordinaria gestione della società Barsa, nelle modalità previste per legge e nel rispetto dello Statuto, per la formalizzazione di proposte transattive finalizzate all'assunzione a tempo indeterminato e part time, 18 ore settimanali, per 4 unità del personale nei cui confronti il giudice del lavoro di 2° grado aveva già emesso sentenza di condanna alla riammissione in servizio».

«Appresa la notizia - si rammaricano i due ex

interinali - restavamo letteralmente esterrefatti e perplessi dall'ennesima beffa e disparità di trattamento messa in atto, per l'appunto, con la suddetta riammissione di sole 4 delle 14 unità ex interinali. Se la relazione dirigenziale a corredo della determinazione di giunta impone la definizione dell'intero contenzioso riguardante le 14 unità perché ne vengono riammesse soltanto 4?».

Secondo Stella e Vestito: «La dotazione organica di Barsa, anche in virtù della partenza del servizio di raccolta differenziata "Porta a Porta", è carente di 10,47 unità a tempo pieno. Perché non colmare tale carenza con l'assunzione dei

10 lavoratori 'esclusi', disponibili a transigere alle condizioni di part-time a 18 ore settimanali? Basti pensare che il reintegro di tutti gli ex interinali, e non solo dei 4 riammessi, equivarrebbe, per monte ore ordinarie lavorate, alla copertura della metà del fabbisogno lavorativo di Barsa. Inoltre, in una delibera dirigenziale del 17 novembre 2014, oltre ad

approvare la Raccolta integrata di Rifiuti solidi urbani ed assimilati, si evidenziava un fabbisogno di 146,47 unità di personale a fronte di una forza lavoro di 136 unità, così come attestato da Barsa».

«Il Comune di Barletta con la delibera in questione - sostengono i due ex interinali - ha peraltro violato il Regolamento sul controllo analogo che, in caso di transazioni, prevede che l'Ente possa intraprendere solo a condizione che vi siano in ballo assunzioni per importi superiori a 20mila euro annui per unità lavorativa, per i 4 lavoratori riammessi a part-time si giunge invece ad un importo di circa 10/12mila euro. È palese che Barsa, in tale circostanza, si è resa responsabile di condotta incoerente, eccesso di potere, per la contraddittorietà tra la determinazione 143/SP/2015 e lo stop istruttorio attuale, facendo prevalere l'opinione per cui non è possibile la transazione se non a seguito di sentenza positiva di secondo grado».

La conclusione: «Restiamo sfiduciati dall'imparzialità dell'azione amministrativa adottata e intanto continuiamo a soffrire in un calvario senza fine che sta mettendo a dura prova la nostra vita e quella delle nostre famiglie e dei nostri figli».

ISTRUZIONE DURANTE IL FORUM SULLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Sull'edilizia scolastica riconoscimento a Roma per la Provincia Bat

● La Provincia di Barletta-Andria-Trani, presente oggi a Roma durante il forum Pa con il Presidente facente funzione, Giuseppe Corrado, col dirigente dell'edilizia scolastica, Giacomo Losapio, e con un componente dell'assemblea dei Sindaci, Francesco Spina, ha ricevuto una importante attestazione dalla Task Force Edilizia Scolastica istituita dal governo Renzi. In particolare, la condotta politica-amministrativa della Bat è stata selezionata come «best practice» quale unico ente provinciale italiano; gli altri sette soggetti pubblici selezionati, infatti, sono Comuni.

In concreto, la Bat è stata «premiata» per aver sbloccato finanziamenti che nel mese di gennaio 2016 risultavano completamente fermi. In soli tre mesi (gennaio-aprile 2016) la Provincia Bat, di concerto con la Task Force, e grazie alla puntuale attenzione del Presidente Spina e del suo successore facente fun-

zione Giuseppe Corrado, ha portato a progettazione, messa a gara e aggiudicazione i lavori all'Istituto Scolastico "Nuzzi-Archimede-Colasanto" di Andria (96340); Istituto Professionale "Einaudi" (Itc-Ipaa) di Canosa (514910); Istituto Professionale "Garrone" di Canosa (643800); Liceo Scientifico "Fermi" di Canosa (63790); Istituto "Silone" (Itc) di San Ferdinando (65100); Istituto industriale "Fermi" di Spinazzola (160790).

«La Provincia Bat si dimostra sicuramente tra le province più efficienti d'Italia grazie alla sinergia tra un'ottima politica e un livello tecnico burocratico costituito da professionisti capaci e onesti» ha dichiarato Giuseppe Corrado.

«Sono soddisfatto che questo riconoscimento per la Bat avvenga in un settore così delicato come l'edilizia scolastica alla cui sorte è legata la crescita culturale delle future generazioni» ha concluso Corrado.

L'EVENTO IERI LA PRESENTAZIONE NELL'ISTITUTO COMPRENSIVO «CASSANDRO-FERMI-NERVI»

La Protezione civile entra nelle scuole tra impegno e prevenzione del rischio

IMPEGNO DELLA REGIONE Sul delicato campo della Protezione civile si tende a coinvolgere sempre più le scuole



● **BARLETTA.** La Protezione civile entra nelle scuole, perché la prevenzione del rischio sul nostro territorio deve partire dai giovani.

È il senso del progetto alternanza scuola-lavoro che sta coinvolgendo le scuole pugliesi e che, dal prossimo anno scolastico, approderà nell'istituto comprensivo Cassandro-Fermi-Nervi di Barletta.

Quest'anno il programma è già operativo nel liceo scientifico statale «Carlo Cafiero» di Barletta. Ma l'obiettivo è quello di estenderlo a tutte le scuole della regione. Per questo ieri è stato presentato dal presidente del comitato permanente di Protezione civile della Regione Puglia, Ruggiero Mennea, nell'istituto barlettano dove duemila studenti del triennio saranno coinvolti in un programma da duecento ore di lezione (distribuite in tre anni).

Oltre ad approfondire il sistema legislativo e normativo sul servizio nazionale di Protezione civile, gli studenti impareranno a conoscere le emergenze, le norme base di autoprotezione da eventi calamitosi, i comportamenti da adottare in caso di emergenze, gli interventi di primo soccorso Blsd.

Le lezioni saranno sia teoriche che pratiche e si svolgeranno dentro e fuori le aule scolastiche.

Gli studenti, tra le altre esperienze, vedranno anche come si allestisce un campo. Per i ragazzi del primo e secondo anno è prevista, invece, una giornata formativa per presentare le principali nozioni.

«È importante spiegare ai ragazzi, anche quelli più piccoli, cosa siano i rischi cui è soggetto il nostro territorio e come ciascuno di noi può affrontarli - spiega Ruggiero Mennea - Nella sola provincia di Barletta-Andria-Trani ci sono 63 tipi di rischio, tra cui quello sismico e quello idrogeologico. Non si può pensare che occuparsi di questi problemi sia un fatto che attenga solo alle istituzioni o alle organizzazioni di volontariato».

«Occorre formare il cittadino di domani alla prevenzione, sensibilizzandolo alla tutela e alla protezione del territorio. Cominciare dalle scuole è il modo migliore. Ringrazio - conclude Mennea - la dirigente del Cassandro-Fermi-Nervi, Anna Cianci, per aver sostenuto l'iniziativa fortemente voluta dal presidente Michele Emiliano e dall'assessore Antonio Nunziante».

L'INIZIATIVA IL SINDACO E IL PIANO STRATEGICO

«Puglia Creativa» e sviluppo turistico

● **BARLETTA.** «Accoglienza e creatività: un binomio essenziale per qualificare l'offerta turistica della città di Barletta - precisa il sindaco Cascella - Più che alle polemiche siamo interessati a misurarci con un vero e proprio piano strategico del turismo. Per questo siamo lieti che il Future Center di Barletta, dopo aver ospitato il confronto promosso dalla Regione Puglia sulla qualità dei servizi turistici nel territorio, sia la sede della presentazione del Piano di Sviluppo del Distretto 'Puglia Creativa'. L'occasione consentirà non solo di sviluppare un confronto tra le esperienze delle imprese culturali della Provincia di Barletta-Andria-Trani, ma rappresenterà anche una significativa opportunità per affrontare i limiti e le problematiche delle esperienze fin qui compiute misurandoli con il contributo alle prospettive strategiche per il rilancio del turismo in un'area ricca di storia, archeologia, cultura e arte».

ISTRUZIONE E SOCIETÀ INTERESSANTE MANIFESTAZIONE AL VIA DALLE 16

Venerdì il Rally matematico

Scuole da ogni parte d'Italia alle finali nell'Ipsia «Archimede»

● **BARLETTA.** Venerdì 27 maggio, alle 16, nell'istituto Ipsia Archimede, avrà luogo la finale del 24° Rally Matematico Transalpino sezione Puglia dell'ARMT. All'evento parteciperanno classi che hanno raggiunto il punteggio più alto

nelle due prove che si sono svolte durante l'anno scolastico 2015/16.

Scuole finaliste: primaria: G. Bovio (Ruvo), I.C. Imbriani-Piccarreta (Corato), Cotugno (Andria), IV Novembre (Altamura); secondaria primo grado: I.C. Tat-

toli-De Gasperi (Corato), E. Fieramosca (Barletta), Pietro Mennea (Barletta), Vaccina (Andria), secondaria secondo grado: IIS Oriani Tandoi (Corato), ITIS Jannuzzi (Andria), IPSIA Ar-

chimed (Barletta), IIS (Trani); Istituti scolastici partecipanti al 24° RTM: G. Beltrani (Trani), I.C. Jannuzzi-Di Donna (Andria), De Amicis (Bisceglie), Cotugno (Andria), I.C. Tattoli-De Gasperi (Corato), Oberdan (Andria), Giovanni Paolo II (Barletta), G. Bovio (Ruvo), I.C. Imbriani-Piccarreta (Corato), R. Girondi (Barletta), IV Novembre (Altamura), E. Ricci (Torremaggiore), I.C. Cifarelli-Santarella (Corato), I.C. Mazzini-De Cesare (Spinazzola), I.C. Verdi-Cafaro (Andria), IC Rossano III (Rossano Calabro), G. De Nittis (Barletta), Gesmundo-Moro-Fiore (Terlizzi), E. Fieramosca (Barletta), Baldacchini-Manzoni (Barletta), F. Petrarca (San Severo), Vittorio Emanuele III (Andria), Cotugno-Carducci (Ruvo), A. Manzoni (Andria), Baldassarre (Trani), Vaccina (Andria), ITIS Jannuzzi (Andria), IPSIA Archimede (Barletta-Andria), R. Lotti (Andria), IIS (Trani), IIS Oriani Tandoi (Corato), Pietro Mennea (Barletta), Modugno (Barletta).



IN CLASSE Studenti

VITA AMMINISTRATIVA

IL PROVVEDIMENTO CONSILIARE

LA STRUTTURA

Si tratta di una nuova chiesa e casa canonica e servizi annessi, compresa tra le vie Monte d'Alba, Di Vittorio e Di Vagno

LA VOTAZIONE

Si sono espressi a favore 23 consiglieri, contrari i due componenti del gruppo Movimento cinque stelle. Assenti gli altri

San Magno, via al nuovo complesso

Il consiglio comunale approva a maggioranza la costruzione del centro parrocchiale

NICO AURORA

● **TRANI.** Più vicino alla strada ed al palazzo già costruito, un po' di cubatura in più, la metà del verde in meno.

Il nuovo complesso parrocchiale di San Magno, compreso tra le vie Monte d'Alba, Di Vittorio e Di Vagno, adesso potrà prendere forma dopo che il consiglio comunale ne ha approvato le modifiche progettuali.

Per la cronaca, hanno votato a favore 23 consiglieri e contro i due consiglieri del Movimento cinque stelle. Tutti assenti gli altri.

Le maggiori critiche sono arrivate per il taglio del verde, soprattutto se contrapposto ai 300 metri quadrati della casa canonica, ritenuti eccesivi.

In molti hanno invocato altri interventi per il quartiere, dal quasi confinante rudere della scuola materna mai realizzata (Anna Maria Barresi, Più Trani), all'ormai problematico mercato settimanale (Marina Nenna, Partito democratico).

Luigi Cirillo (Prima di tutto Trani), ha chiesto «una rotatoria per snellire il traffico in quella zona», Antonella Pagnani (Movimento 5 Stelle) ha



Parrocchiale "S. Magno vescovo e martire"

parlato di «grande occasione persa per il verde ed il quartiere», Raimondo Lima delle misure della casa canonica: «Effettivamente sono tanti, sembra una dependance del cardinal Bértone».

Leo Amoruso (Pd) avrebbe preferito «uno spazio destinato alle attività sportive»,

Michele Lops (Più Trani) ricorda come «Da decenni quello è un terreno incolto, a breve sarà un'importante spazio di aggregazione».

Per Nicola Ventura (Pd), «Il progetto risponde ai bisogni di un quartiere che ha ancora ampie zone di espansione».

Mentre Luisa Di Lernia

(M5s) chiarisce: «Il nostro "no" non alla chiesa, ma ad un progetto che sarebbe potuto essere diverso, con meno cemento».

Mimmo De Laurentis (Pd) ricorda che «La chiesa va fatta, ma quel quartiere non riceve le dovute attenzioni: pensiamo al passaggio a li-

vello ed a quella zona, alle spalle della stazione, dove potrebbe essere ubicato un parcheggio».

Per Pasquale de Toma (Forza Italia): «San Magno è una chiesa di cui il quartiere ha bisogno», mentre Beppe Corrado ricorda che «stiamo dando seguito, giustamente, a quanto già approvato qualche anno fa in consiglio comunale. E per l'ex candidato sindaco, Carlo Laurora, «quel terreno non poteva che produrre quell'insediamento. La struttura porterà un beneficio sociale».

Metafora nell'intervento di Domenico Briguglio: «Abbiamo rubato ai ricchi per dare ai poveri».

Conclude il sindaco, Amadeo Bottaro: «Il progetto di quella chiesa è stato ampiamente discusso da tutto il comitato parrocchiale unitamente al comitato di quartiere. Quindi, non è una richiesta capotica, ma di una comunità intera: l'amministrazione non fa altro che recepire le istanze che provengono dal territorio. Ci muoveremo nella in stessa maniera per il rudere: preferiremmo demolirlo per dare spazio ad un'area verde, ma voglio condividere l'idea con il quartiere».

Il fatto Le caratteristiche del progetto

■ **TRANI.** Il nuovo progetto della chiesa di San Magno è stato presentato il 26 marzo 2015, con successiva integrazione del 24 marzo 2016 per la verifica della rispondenza del progetto alle norme tecniche di attuazione del Piano urbanistico generale. L'area si estende per 3.443 metri quadrati, i progettisti sono Sergio D'Addato, Dario Natalicchio ed Ivo Lignola. Il consiglio ha approvato alcune deroghe rispetto alle norme tecniche d'attuazione del Piano urbanistico generale. Per prima cosa, la distanza dal ciglio stradale: il PUG prescrive 10 metri, ma il nuovo progetto chiuderà a 9. Infatti, «per progettare la chiesa ed il centro parrocchiale - si legge in delibera - si sono dovuti utilizzare gli allineamenti dei fabbricati esistenti in quanto, sempre per la conformazione dell'area del progetto, un arretramento di dieci metri su tre lati del trapezio non avrebbe consentito alcuna soluzione possibile».

LAVORI PUBBLICI PER UNA SPESA TOTALE DI 9760 EURO

Sistemazione strade stanziati i fondi per riparare le buche

● **TRANI.** Una spesa complessiva di 9760 euro, Iva compresa, è stata impegnata dal dirigente dell'Area lavori pubblici, Giovanni Didonna, per la sistemazione di una serie di profonde buche sparse su via Bachelet, via Falcone, corso Imbriani, via Pisa, corso don Luigi Sturzo e via Giachetti: su tutte bisogna intervenire con la massima urgenza, anzi nel provvedimento si parla di «voragini» e, dunque, una situazione ben più critica rispetto alle comuni e peraltro più che diffuse buche stradali. Per l'intervento, tuttavia, sarà necessario eseguire una procedura ad evidenza pubblica, consultando preventivamente alcune imprese in possesso della categoria compatibile per l'importo a base d'asta, che è di 8000 euro, oltre Iva.

Nel frattempo, durante l'ultimo consiglio comunale, l'assessore ai lavori pubblici, Giovanni Capone, ha risposto a richieste di chiarimenti sui lavori di sistemazione delle sedi stradali, da tempo interrotti: «La questione con la ditta che si è aggiudicata i lavori di rifacimento del manto stradale è ancora aperta - ha detto il delegato del sindaco - Se ci sarà un ulteriore ritardo, partirà la diffida. Anche sui lavori in corso per il posizionamento della fibra ottica ci sarà attenta vigilanza affinché siano eseguiti a regola d'arte». In questo caso, l'oggetto del contendere è la larghezza dei tappetini di ripristino: il regolamento comunale ne richiede 3, ma l'impresa esecutrice, sulla base di normative nazionali legate a quel tipo di lavoro, non va oltre i 50 centimetri.

L'ITER

Per l'intervento sarà necessario eseguire una procedura ad evidenza pubblica

[n.a.]

L'ORDINANZA È STATA EMANATA DALLA CAPITANERIA DI PORTO DI BARLETTA PER DISCIPLINARE LE ATTIVITÀ BALNEARI ED I BAGNANTI

Estate alle porte, regole ben precise per i fruitori del mare e della costa

LUCA DE CEGLIA

«L'utilizzo del mare, per la navigazione e la pesca, ma soprattutto per la balneazione prossima ad essere praticata in massa con l'arrivo della stagione estiva, richiede l'applicazione di regole che ogni anno vengono puntualmente ribadite ma anche rinnovate.

Infatti in particolare a bagnanti, diportisti, titolari di stabilimenti balneari e fruitori delle spiagge libere, sulla costa compresa tra Bisceglie, Trani, Barletta e Margherita di Savoia, è diretta l'ordinanza di sicurezza balneare n. 31 del 2016 emessa dalla Capitaneria di Porto di Barletta (ai comandi del capitano di fregata Pierpaolo Pallotti), che disciplina le attività balneari e le zone di mare dov'è vietato immergersi in acqua. Viene sollecitata ai Comuni di giurisdizione la manutenzione dei cartelli di pubblica informazione, mentre gli assistenti bagnanti dovranno indicare in un modulo le emergenze più frequenti che si registrano sullitorale. Per una distanza di 200 metri dalla costa, nei tratti riservati alla balneazione, sono vietati: il transito, l'ormeggio e l'ancoraggio di unità navali (ad eccezione dei mezzi di

soccorso e di polizia). I natanti a remi, le canoe, pattini ecc. possono navigare oltre tale fascia, utilizzando però i corridoi di lancio. L'ingresso e l'uscita dai porti è consentita ad una navigazione non superiore ai tre nodi, con rotta diretta verso l'imboccatura. A distanza inferiore ai 500 metri dalle scogliere a picco ed a 1.000 dalle spiagge, le unità a motore devono navigare con gli scafi in dislocamento e, comunque, a velocità non superiore ai dieci nodi. In corrispondenza delle scogliere alte a picco è consentito l'avvicinamento ed il temporaneo ancoraggio di unità da diporto purché vengano osservate tutte le precauzioni possibili, tra le quali il servizio di vedetta, la navigazione a moto lento e comunque a non più di tre nodi e l'attento accertamento della totale assenza in acqua, a non meno di 200 metri dall'imbarcazione, di bagnanti o subacquei.

Tuttavia l'avvicinamento è precluso, per ragioni precauzionali, a



MARE Tutto è pronto per la nuova stagione balneare

meno di 100 metri dalla costa. Gli acquascooters (moto d'acqua) non possono navigare a motore ad una distanza inferiore ai 500 metri dalla costa. I concessionari delle strutture balneari e le amministrazioni comunali devono segnalare con gavitelli rossi o arancioni ancorati al fondo (a distanza di 25 metri l'uno dall'altro) il limite del-

le zone di mare interdette alla navigazione antistanti alle arre in concessione ed alle spiagge libere. In alternativa bisogna esporre la segnaletica multilingue con l'avviso: «Attenzione - limite acque interdette alla navigazione (m. 200 dalla costa) non segnalato». Tra i luoghi di divieto di balneazione, oltre ai porti, figurano le scogliere

frangiflutti poste a difesa della costa, dove non si può nemmeno sostare e transitare. Importanti anche le segnalazioni con gavitelli bianchi, posti a cura di Comuni e lidi, del limite delle acque sicure (profondità metri 1,60) entro cui possono bagnarsi i non esperti di nuoto. Anche in questo caso, in alternativa, valgono i cartelli.

Per Margherita di Savoia il limite delle acque sicure è ridotto a 1,30 metri. È permanentemente interdetta la sosta e /o il transito delle persone sulle scogliere frangiflutti e/o opere similari poste a difesa della costa. Obbligatoria nelle zone di balneazione, sia pubbliche che private, la presenza di bagnini con apposite strutture (una ogni 80 metri lineari di fronte mare), per poter svolgere il controllo ed indicare con bandiera bianca la postazione attiva, con la bandiera gialla l'obbligo di chiusura degli ombrelloni per le raffiche di vento pericolose e la bandiera rossa indicante le avverse

condizioni meteo marine. Così come i lidi devono avere in dotazione un defibrillatore semi automatico e la cassetta di pronto soccorso, un pallone ambu e tre bombole di ossigeno. Per quanto riguarda l'esercizio della pesca da superficie vige il divieto di praticarla ad una distanza inferiore a 300 metri dalle spiagge ed a 200 metri dalle coste a picco frequentate da bagnanti. Mentre il divieto per la pesca subacquea è ad una distanza inferiore ai 500 metri dalle spiagge frequentate dai bagnanti. Allegata all'ordinanza vi è il Decalogo del bagnante che non deve tuffarsi se il mare è mosso o se la temperatura è molto fredda, se si è in zona vietata alla balneazione o si è stati troppo lungo esposti al sole, se non sono trascorse almeno tre ore dalla consumazione di un pasto.

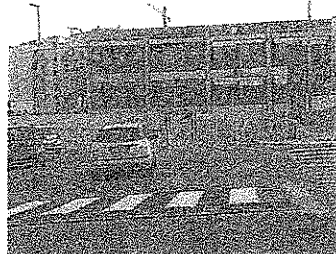
Inoltre non bisogna allontanarsi dalla costa per più di 50 metri usando materassini, canotti ecc. A questi consigli seguono altri divieti, come l'accensione di fuochi in spiaggia e di non portare animali sulla spiaggia, oltre a non recare disturbo con schiamazzi e musica ad alto volume. Pena sanzioni pecuniarie severe per i trasgressori delle norme.

BISCEGLIE
ISTITUTI SCOLASTICI

LA DECISIONE
Le ultime lezioni, come stabilito in un'apposita ordinanza sindacale, si terranno martedì 31 maggio in alcuni plessi

Scuola, è polemica per la chiusura anticipata

Il sindaco Spina: «Necessario per effettuare la messa in sicurezza»



SCUOLE Uno dei plessi interessati dai lavori

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Punti di vista politici differenti tra il sindaco Francesco Spina ed i consiglieri comunali Angelantonio Angarano e Roberta Rigante del Partito Democratico, in merito alla chiusura anticipata dell'anno scolastico in alcuni plessi scolastici per consentire l'avvio dei cantieri e dei lavori straordinari di manutenzione.

Le ultime lezioni, come stabilito in un'apposita ordinanza sindacale, si terranno martedì 31 maggio nella scuola dell'infanzia Carrara Gioia in piazza Salvo D'Acquisto; nella scuola dell'infanzia e primaria "Angela Di Bari" in via Giuseppe Di Vittorio, nella scuola dell'infanzia e primaria "San Giovanni Bosco" in via Amando vescovo, nella scuola dell'infanzia e primaria "don Pasquale Uva", in via De Donato Fragatella, nella scuola media statale "Battisti - Ferraris", in via Pozzo Marrone.

«Gli interventi finalizzati a rendere gli ambienti scolastici più sicuri, vivibili ed efficienti non possono che essere accolti con favore - dicono i due consiglieri del Pd - non comprendiamo tuttavia la necessità di una chiusura anticipata delle scuole, provvedimento che limita il diritto allo studio dei nostri alunni, privati degli ultimi giorni di scuola, e che rende le scuole interessate non fruibili agli studenti impegnati negli esami di fine corso».

Inoltre Angarano e Rigante si chiedono: «In mancanza di ragioni di ur-

genza, non sarebbe forse stato più opportuno differire i lavori alla chiusura ordinaria delle scuole? Al contrario, se di lavori urgenti si tratta, perché l'attività didattica prosegue e proseguirà fino al 31 maggio? Con quale rischio per docenti e studenti?».

A replicare al Pd è, per conto dell'amministrazione comunale, il consigliere comunale Antonio Todisco, delegato sulle procedure dei lavori pubblici in corso a Bisceglie. «Preciso che l'interruzione dell'attività didattica si è resa necessaria per iniziare tempestivamente quei lavori

che dovranno essere rendicontati entro termini brevissimi - spiega Todisco - il sindaco ha recepito la richiesta dell'Ufficio tecnico del Comune di Bisceglie e di concerto con le autorità scolastiche regionali, provinciali e comunali ed, in particolare, con i dirigenti scolastici delle scuole interessate dagli interventi, ha disposto la chiusura delle scuole dopo aver verificato il rispetto dei 200 giorni di lezione previsti per assicurare il diritto allo studio».

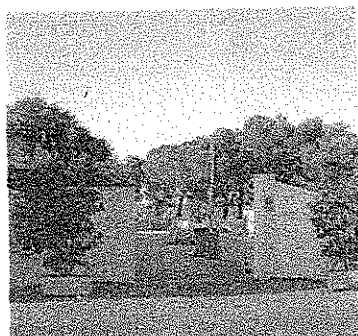
«Infine - sottolinea Todisco - in questi anni oltre a costruire nuovi istituti scolastici, l'amministrazione comu-

nale ha effettuato interventi di riqualificazione per la sicurezza in tutte le scuole di Bisceglie e questo ha determinato qualche piccolo disagio ma oggi i nostri alunni e tutte le comunità scolastiche possono usufruire di una rete di infrastrutture più sicure e più accoglienti». Nella riunione con i dirigenti scolastici sono state rappresentate problematiche di sicurezza per i plessi Battisti e Ferraris, in quanto adiacenti e con spazi in comune. Inoltre il dirigente del I Circolo didattico "De Amicis" ha evidenziato il raggiungimento del limite dei 200 giorni solo il 6 giugno 2016,

quindi per il vecchio "edificio" in via XXIV Maggio la chiusura slitta a lunedì 6 giugno. Il dirigente della Ripartizione Tecnica comunale, arch. Giacomo Losapio ha precisato «che la chiusura anticipata delle attività scolastiche rappresenti una misura necessaria per garantire la sicurezza degli alunni e del personale scolastico ed efficace per assicurare il rapido avvio dei lavori di adeguamento sismico, efficientamento energetico e miglioramento funzionale di spazi ed ambienti e non pregiudicare il normale inizio dell'anno scolastico 2016/2017».

BISCEGLIE LA PROVINCIA BAT, CON DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE DEL SETTORE SERVIZI E LAVORO, NON HA ACCOLTO LA RICHIESTA DI «4 STELLE» FORMULATA DAL GESTORE

Il camping comunale «La Batteria» si ferma a «3 stelle»



VERSO L'ESTATE Il camping comunale

● **BISCEGLIE.** Il camping comunale «La Batteria» si ferma a 3 stelle per il quinquennio 2016-2020.

La Provincia Bat, con determinazione dirigenziale del settore servizi e lavoro, ha assegnato la classificazione a 3 stelle al compendio turistico ubicato sul lungomare Paternostro a Bisceglie, non accogliendo la richiesta di classificazione a 4 stelle formulata invece dal gestore a cui il Comune di Bisceglie ha affidato la licenza di esercizio. Infatti l'apposita commissione per la verifica dei requisiti previsti ha rilevato che la struttura ha in dotazione 35 piazzole

e relative attrezzature ma ha ritenuto che «ai fini della classificazione richiesta è necessario apportare alcuni miglioramenti e adeguamenti strutturali come previsto dalla normativa di settore».

La relazione, tuttavia, non è stata pubblicata nell'albo pretorio. Infatti la legge regionale n. 11/1999 stabilisce che la classificazione è condizione indispensabile per il rilascio della licenza di esercizio ed è assegnata sulla base degli elementi denunciati con apposita modulistica regionale, a seguito di verifica degli stessi da parte dei competenti uffici provin-

ciali. Il camping «La Batteria» (nome derivante dalla postazione di contrabbando nella seconda guerra mondiale) ha avuto negli anni recenti diverse e brevi gestioni. Ma il suo periodo di maggiore fulgore fu dal 1968 al 1989 con l'associazione turistica Pro Loco, presieduta dal dott. Mario Balducci, in cui si registrò l'arrivo di centinaia di camperisti stranieri che lo portò ad essere definito «internazionale». Poi il Comune perfezionò la pratica di acquisto dal Demanio dello Stato, non dandogli però una gestione stabile ed una programmazione al passo coi tempi. (lu.dec.)

MINERVINO

FURONO I CONTROLLI DEI CARABINIERI DEL NOE A RIPORTARE ALLA LUCE LE CAVITÀ MENTRE VERIFICAVANO LE CAVE

Grotte Montenero-Dellisanti interrogazione alla Regione

I consiglieri del M5S chiedono la salvaguardia del sito carsico

ROSALBA MATARRESE

« **MINERVINO.** Riflettori puntati sulle grotte Montenero-Dellisanti in contrada Porcili a Minervino Murge.

I consiglieri regionali pentastellati, Antonio Salvatore Trevisi e Mario Conca, in un'interrogazione all'assessore regionale all'Ambiente, chiedono «quali azioni la Regione intende intraprendere, anche in merito all'effettiva adozione del piano di gestione, per salvaguardare il patrimonio geologico e speleologico delle grotte "Montenero-Dellisanti" ricomprese nel SIC "Murgia Alta"». Chiedono, pure, «quali azioni la Regione intende intraprendere per salvaguardare le numerose cave abbandonate, presenti nel territorio di Minervino Murge e in tutto il territorio regionale».

LA STORIA DELLE GROTTA - Sono stati i controlli dei carabinieri del Noe, su richiesta della Procura di Trani, a riportare alla luce le grotte Montenero-Dellisanti, nel corso delle attività per verificare se l'attività estrattiva nelle cave del territorio fosse conforme alle autorizzazioni rilasciate dalla Regione.

Nel corso delle indagini, in contrada Porcile, il geologo Dellisanti segnalò all'interno di una cava la presenza di «sei grotte di particolare importanza geologica per la presenza di rilevanti forme carsiche epigee, visibili in parete e ipogee non ancora scoperte e mai catalogate, a una profondità compresa tra i 27 e i 135 metri».

La zona era ricompresa ai sensi della Direttiva Habitat all'interno delle aree protette della Rete Natura 2000, tuttavia solo nel marzo 2015 le autorità italiane, su sollecitazione della Commissione Europea, hanno inserito l'habitat di interesse comunitario 8310 «grotte non ancora sfruttate a livello turistico», che è rappresentato nel sito da ben 212 cavità naturali, tra cui le grotte "Montenero-Dellisanti".

LA DELIBERA - «La Regione Puglia con delibera di giunta regionale emanò successivamente sull'area un vincolo ambientale regionale di tutela e conservazione. In seguito all'attività svolta dagli operatori del CARS (Centro Altamurano Ricerche Speleologiche) furono rinvenuti sul fondo

delle grotte "scarti di lavorazione e di materiale lapideo, che in quanto rifiuti speciali non pericolosi, anziché essere smaltiti secondo le modalità previste dalla legge - affermano i consiglieri del Movimento 5 Stelle - furono gettati nelle grotte nel tentativo di ostruirle e continuare la coltivazione delle cave».

LA MANCATA SALVAGUARDIA - «Nel 2013 si denunciava alla Commissione per le Petizioni del Parlamento Europeo la mancata salvaguardia, tutela, protezione, valorizzazione nonché la verifica dello stato di conservazione dell'habitat naturale relativo al sito delle grotte, ricadente

nell'area SIC e ZPS "Murgia alta" proseguono i consiglieri di M5S.

«È necessario intervenire relativamente al SIC-ZPS "Murgia Alta" sullo stato di degrado causato dall'abbandono di rifiuti nelle grotte "Montenero-Dellisanti" attraverso la predisposizione di un adeguato piano di gestione e delle misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali - concludono i consiglieri del Movimento 5 Stelle - È necessario provvedere al ripristino ambientale, alla tutela e alla valorizzazione delle cave, che sono state trasformate in discariche di rifiuti».

PROVINCIA

DOMENICA 29 MAGGIO

«Giornata Nazionale Donazione Organi» le iniziative nella Bat

« Il Ministero della Salute, insieme alle Associazioni di settore e al Centro Nazionale Trapianti promuove, sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, la XIX edizione della "Giornata Nazionale Donazione e Trapianto di Organi e Tessuti" per il 29 maggio 2016.

Gli scopi e gli obiettivi dell'iniziativa: informare e sensibilizzare la popolazione sulle tematiche della donazione e trapianto di organi; promuovere una costante presa di responsabilità delle Istituzioni per rispondere ai bisogni dei cittadini in attesa di trapianto; sviluppare una corretta informazione in tema di prelievo e trapianto di organi da parte dei mezzi di comunicazione.

Queste le manifestazioni Aido nella Bat.

Barletta: venerdì 27, Basilica Santa Maria Maggiore, ore 18.30 passaggio dei volontari attraverso la porta Giubilare e S. Messa. Iniziativa organizzata dall'Associazione Medici Cattolici Italiani Barletta; domenica 29 stand informativo nei pressi del retro della Cattedrale di Santa Maria Maggiore, ore 10.00 - 13.00 e ore 18.30 - 21.00. Trani: sabato 28, Parrocchia Santa Chiara, ore 20 convegno informativo sulla donazione degli organi, tessuti e cellule; domenica 29 stand informativo in Piazza Libertà ore 9.30 - 13.30. Bisceglie: domenica 29 stand informativo in Piazza Vittorio Emanuele ore 10.00-13.00. Andria - Canosa: informazione con affissione di manifesti mirati alla cultura del dono.



CAVITÀ CARSIQUE Le grotte Montenero-Dellisanti (il Calore)

TRANI IL CONGRESSO PROMOSSO DAL DOTT. CANNONE («BONOMO» DI ANDRIA)

«Cardio Bat 2016», ecco come cambiano le terapie del cuore

Medici, infermieri e tecnici sanitari a confronto

● **TRANI.** «Cardio Bat 2016»: tre giornate per fare il punto sulla Cardiologia, da domani, giovedì 26 maggio, fino a sabato 28 maggio, presso palazzo San Giorgio, a Trani. Nella prima Giornata, si terranno il workshop su «Cardiotossicità in cardiologia» e il Corso per infermieri e tecnici sanitari. Venerdì 27 e sabato 28 è in programma il congresso durante il quale saranno affrontate varie tematiche, dal «cuore in affanno» al «cuore palpitante», dal «cuore stimolato» all'«imaging cardiaco e coronarico» fino alla tavola rotonda su «Welfare, saggezza e ... dintorni».

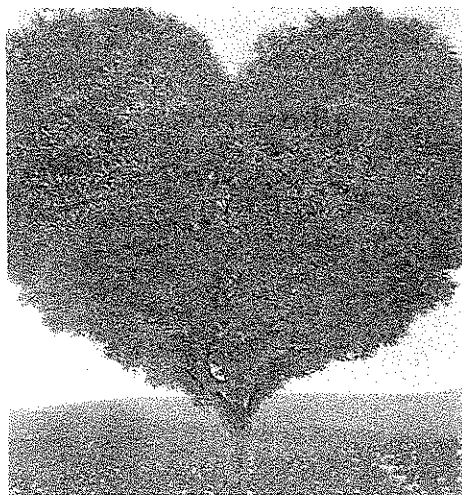
L'obiettivo dell'iniziativa è quello di «fornire conclusioni chiare e condivise sull'uso appropriato delle indagini diagnostiche e delle terapie mediche e interventistiche, ponendo sempre al centro il paziente portatore di cardiopatia dall'eccessivo entusiasmo per le novità e dal disprezzo per ciò che è vecchio; dall'anteporre le nozioni alla saggezza, la

scienza all'arte e l'intelligenza al buon senso; dal trattare i pazienti come casi e dal rendere la cura più penosa della stessa malattia».

Non a caso, nel programma della tre giorni convegnistica tranese, viene riportata la «preghiera laica» di Sir Robert Hutchinson (medico scozzese, 1871-1960): «Dalla smania di voler far troppo - dice Sir Hutchinson - dall'eccessivo entusiasmo per le novità e dal disprezzo per ciò che è vecchio; dall'anteporre le nozioni alla saggezza, la scienza all'arte e l'intelligenza al buon senso; dal trattare i pazienti come casi

e dal rendere la cura più penosa della stessa malattia, guardaci, o Signore!».

Con il convegno, per l'appunto, l'Unità Operativa di UTIC-Emodinamica del Presidio ospedaliero «Lorenzo Bonomo» di Andria, diretta dal dott. Michele Cannone, di concerto con l'intero dipartimento cardiotoracico della Asl di Barletta, Andria, Trani, intende svolgere una



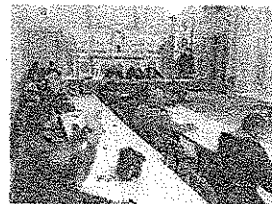
funzione di stimolo culturale per la comunità medica, effettuando un reale aggiornamento scientifico sulle molteplici e variegate problematiche della prevenzione e cura delle cardiopatie, organizzate per sessioni su specifici settori della cardiologia, scegliendo di concedere da un lato spazio illustrativo ai relatori e dall'altro di fornire opportunità di discussione e confronto interattivo con esperti del settore».

Il congresso (presidente onorario Paolo Rizzon; direttore del congresso Michele Cannone, che con Giovanni Valenti è anche responsabile scientifico dell'iniziativa) è rivolto a tutte le anime della cardiologia (clinica, interventistica e chirurgica), agli specialisti ospedalieri, ai medici di medicina generale, trade union tra ospedale e territorio, al personale tecnico-infermieristico.

NUOVE FRONTIERE
Via a «Cardio Bat 2016»

BISCEGLIE IN CONSIGLIO

Contenziosi nuovi debiti fuori bilancio



Il consiglio comunale

● **BISCEGLIE.** Altri debiti fuori bilancio da riconoscere, tutti in materia di contenzioso la cui entità continua ad incrementarsi.

Il Consiglio comunale di Bisceglie è stato convocato per giovedì 26 maggio, alle ore 17.30 nella chiesa di Santa Croce (ed in seconda convocazione il 27 in caso di mancanza del numero legale dei presenti).

All'ordine del giorno vi è la condivisione formale dell'aggiornamento delle aree a diversa pericolosità idraulica e geomorfologica per il territorio comunale - lama Paterno e lama di Macina e suoi affluenti. Dopo di che vi sono da sanare otto debiti per liquidazioni derivanti da sentenze diverse. [Ida]

TRINITAPOLI

SONO IN 56 E OPERERANNO NELLA 14 SEZIONI ELETTORALI CITTADINE CHE TROVANO OSPITALITÀ IN TRE SCUOLE

Elezioni comunali, nominati scrutatori e presidenti di seggio

● **TRINITAPOLI.** La commissione elettorale comunale ha proceduto alla nomina dei 56 scrutatori che affiancheranno, nelle 14 sezioni elettorali cittadine, i rispettivi presidenti di seggio. I seggi elettorali saranno nella scuola elementare «Rione Municipio», in via San Pietro (segni n. 1, 2, 13 e 14); parte nella scuola elementare «Lombardo Radice», in via Lombardo Radice (segni n. 3, 5, 6 e 7), e parte nella scuola elementare «Don Milani-Cairolis», in via Cairolis (segni n. 4, 8, 9, 10, 11 e 12). Questi i nominativi dei 14 presidenti e dei 56 scrutatori che faranno parte dei 14 seggi elettorali cittadini. Sezione n. 1: presidente: Nicola Peschiera, scrutatori: Giuseppe Perla, Monica Di Biase, Antonio Manna e Giovanni Zaza; sezione n. 2: presidente: Michele Triglione, scrutatori: Michele De Rossi, Valentina Basanisi, Simona

De Feo e Giuseppe Ciciello; sezione n. 3: presidente: Stefania Soldano, scrutatori: Maria Celeste Ronzino, Francesca Tolentino, Antonia D'Ambrosio e Lazzarina Rossiello; sezione n. 4: presidente: Maria Montuori, scrutatori: Maria Pia Dell'Università, Giuseppe Vitobello, Marianna Frascolla ed Emma Landriscina; sezione n. 5: presidente: Marco Menna, scrutatori: Domenico Sisto, Maria Russo, Giacomo Capodivento e Stefania Valerio; sezione n. 6: presidente: Maria Giovanna Canaletti, scrutatori: Luca Di Biase, Chiara Virgilio, Stefania Dalessandro ed Evangelista Doriana; sezione n. 7: presidente: Giuseppe Clemente, scrutatori: Rosaria Villani, Pietro Russo, Laura Miccoli e Rosaria Celeste Sarcina; sezione n. 8: presidente: Leonardo Putrignano, scrutatori: Anna Villani, Luigia Piciaccia, Raffaella Murgolo ed

Angela Matera; sezione n. 9: presidente: Carmela Sarcina, scrutatori: Vincenzo Ferrara, Maria Vincenza Grumo, Luca Damiani e Marina Frisi; sezione n. 10: presidente: Elena Marziali, scrutatori: Maria Laura Di Fidio, Luigi Giannella, Savino Di Leo e Loretta Cirillo; sezione n. 11: presidente: Nazario Vitale, scrutatori: Simone Angela Barbaro, Daniela Uva, Concetta Iurilli e Maria Grazia Lamacchia; sezione n. 12: presidente: Loredana De Biase, scrutatori: Grazia Strazio, Diego Robles, Mariella Colantuono ed Anna Maria Pergola; sezione n. 13: presidente: Nicoletta Russo, scrutatori: Raffaella Villani, Michele Napolitano, Damiana Dambra e Dargenio Pasquale Pergola; sezione n. 14: presidente: Tiziana Canaletti, scrutatori: Grazia Maria Carrer, Daniela Botte, Giovanna Belardi e Francesca Russo.



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

DANNI AI CAMPI

LA BOMBA DI ACQUA E GRANDINE

IL CARO-ASSICURAZIONI

Dodici parlamentari Pd interrogano Martina per chiedere una deroga ai requisiti per il riconoscimento dello stato di calamità

Maltempo, ciliegie ko i sindaci si mobilitano

Decaro chiama il ministro. Boccardi (Fl): servono aiuti immediati

VALENTINO SGARAMELLA

Un danno stimato in 90 milioni di euro. La grandinata eccezionale che ha colpito diversi Comuni del sud-est barese con il suo epicentro a Putignano con uno strato bianco spesso 20 centimetri, mette ancora una volta in ginocchio l'agricoltura in provincia di Bari. Il sen. Michele Boccardi, Domenico Coppi, sindaco di Turi e l'assessore all'agricoltura del suo Comune, Antonello Palmisano, Giuseppe Lovascio, sindaco di Conversano, Franco Tricase, sindaco di Castellana, gli assessori alle attività produttive di Casamassima, Rocco Bagalà, e di Sammichele, Ottavio Viniero, si sono incontrati ieri mattina con Antonio Decaro, nella veste di sindaco della città metropolitana. Ormai, la cerasicoltura ogni primavera piange lacrime amare per avversità atmosferiche. Si aggiungono a quelle dolorose legate al prezzo della ciliegia ai minimi storici, alla chiusura delle stalle per la crisi del latte ed alla rabbia degli agricoltori per l'improvviso calo del prezzo del grano e l'arrivo via mare di cereale da ogni parte del mondo. La grandinata dell'altro giorno ha assestato un colpo mortale ai ciliegi in un'area compresa fra 7 Comuni. Si aggiunge la crisi da mancata allegagione: ossia un inverno troppo mite ha ritardato la trasformazione del fiore in frutto sull'albero.

Ed i numeri forniti da Palmisano durante l'incontro con Decaro sono eloquenti. La varietà «bigarreaux» registra il 70% di prodotto in meno, il 60% in meno per la «ferroviana» ed il 30% sulla «giorgia». I problemi sono tanti e tutti complicati. Per accedere allo stato di calamità ed alle relative

provvidenze governative bisogna che il danno accertato sia superiore al 30% rispetto alla produzione media annuale. Per accedere allo stato di calamità bisogna avere stipulato una polizza assicurativa, per legge. Molti sono piccoli imprenditori o aziende cerasicole familiari cui manca la liquidità necessaria visto che i premi assicurativi sono elevati. Non basta. Le imprese agricole dalle nostre parti non riescono a consorzarsi. Gli aiuti statali vanno in massima parte ai consorzi agricoli del nord che riescono a pagare i premi. Cosa fare? Nel corso della riunione Decaro telefona a Di Gioia, all'on. Colomba Mongello e poi il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina. Sono in corso febbrili contatti. «Ringrazio il sindaco metropolitano Antonio Decaro per aver risposto immediatamente al mio appello di convocare un tavolo tecnico con i 7 sindaci dei comuni coinvolti», conclude il sen. Boccardi. «Si è convenuto di richiedere di estendere lo stato di calamità naturale anche al problema dell'allegagione - prosegue il parlamentare forzista - per risto-

rare quei produttori i cui terreni non sono coperti da assicurazione, ma che a causa dell'eccessivo caldo durante l'inverno scorso, hanno visto ridurre in maniera notevole la produzione delle ciliegie con conseguenti gravi perdite economiche».

Dodici parlamentari Pd, tra cui Dario Ginefra, Colomba Mongiello, Michele Bordo, Gero Grassi, Alberto Lo-sacco ed altri presentano un'interrogazione in Commissione al Ministro delle politiche agricole. Sulla questione assicurazioni: «la scomparsa dal mercato pugliese delle polizze assicurative multirischio, divenute troppo care, ma che coprono simultaneamente dal danno di pioggia, gelo e grandine, ha indotto la stragrande maggioranza dei frutticoltori pugliesi a non assicurarsi, determinandosi così una perdita certa di reddito senza ristoro». I parlamentari chiedono «se in accordo con la Regione non intenda definire un percorso comune e unitario di interventi urgenti e strutturali accompagnati da misure a sostegno degli agricoltori cerasicoli danneggiati».

Cgil, Cisl e Uil: no al caporalato
Il 25 giugno manifestazione a Bari

Sindacati in corteo a Bari il 25 giugno prossimo, per dire no al caporalato e rilanciare la centralità della contrattazione nella lotta allo sfruttamento del lavoro in agricoltura. Lo hanno deciso le segreterie nazionali di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil riunitesi a Roma. I tre sindacati di categoria manifesteranno a Bari per rilanciare le proprie proposte e far sì che governo e istituzioni accelerino l'approvazione del ddl 2217, varato a novembre e fermo in Senato; all'iniziativa nazionale unitaria interverranno i tre segretari generali. La manifestazione ha anche lo scopo di incalzare le associazioni datoriali di fronte alla necessità di chiudere i negoziati sui contratti provinciali di lavoro. «Vogliamo lanciare un messaggio chiaro e forte al governo e al Parlamento - affermano in una nota congiunta Luigi Sbarra, Ivana Galli e Stefano Mantegazza, alla guida rispettivamente di Fai, Flai e Uila - e dire che il tempo degli annunci è finito. Si individui una corsia preferenziale per il provvedimento, o ci troveremo presto di fronte a nuove vittime dello sfruttamento, della violenza, di vere e proprie forme di schiavismo». Una piaga, quella del caporalato, alla quale «bisogna rispondere con le ispezioni e il rispetto delle leggi, ma anche puntando ad innalzare la qualità del lavoro agricolo».

PUGLIA: INDAGINE CONFARTIGIANATO SUI BUONI DA 10 EURO

Lavoro, 1 milione e mezzo di voucher in soli tre mesi

«BARI. Anche in Puglia cresce senza sosta l'utilizzo dei buoni lavoro. Nel primo trimestre di quest'anno sono stati venduti circa un milione e mezzo di voucher (1.437.244, per la precisione)». È quanto rileva il Centro Studi di Confartigianato Imprese Puglia su dati Inps.

«Rispetto al primo trimestre dell'anno scorso - riferisce una nota - si registra un'impennata del 53,1 per cento; al 31 marzo 2015 ne erano stati distribuiti 938.932, che già raddoppiavano il numero di voucher del primo trimestre del 2014 (450.282). Sono sempre di più, dunque, i lavoratori remunerati attraverso i buoni lavoro». «Basti pensare - riferisce la nota - che nel 2009, in Puglia, ne furono staccati 2.443, l'anno successivo 24.573, nel 2010 furono 196.432, l'anno dopo 271.620, nel 2012 furono distribuiti 606.052 voucher; l'anno successivo 1.344.215, l'anno dopo ancora 3.014.286 e nel 2015 ben 5.428.142. In costante crescita anche il numero dei lavoratori interessati».

I buoni lavoro (o voucher) del valore di 10 euro (7,50 euro vanno in tasca al lavoratore mentre la differenza di 2,50 euro, invece, viene in parte versata all'INPS come contributo per il lavoratore e in parte all'INAIL come assicurazione contro gli infortuni) - riferisce la nota - rappresentano un sistema di pagamento che i datori di lavoro (committenti) possono utilizzare per pagare le prestazioni di lavoro acces-

sorio, cioè quelle prestazioni di lavoro svolte al di fuori di un normale contratto di lavoro, in modo discontinuo e saltuario. Il vantaggio principale per il lavoratore è che il compenso è esente da ogni imposizione fiscale e non incide sullo stato di disoccupato o inoccupato. È, inoltre, cumulabile con i trattamenti pensionistici. Il committente, da parte sua, può beneficiare di prestazioni nella completa legalità, con copertura assicurativa Inail, in caso di eventuali incidenti sul lavoro, e senza dover stipulare alcun tipo di contratto.

«La continua crescita del lavoro accessorio - commenta Francesco Sgherza, presidente di Confartigianato Imprese Puglia - è un fenomeno che occorre valutare con attenzione. Di sicuro, un rapporto di lavoro legale è preferibile rispetto al lavoro nero ed è proprio per questo che nascono i voucher». «La strada per tornare ai livelli occupazionali pre-crisi - afferma ancora - è lunga ma c'è solo una via: occorre mettere le imprese, specie quelle piccole e più dinamiche, nelle condizioni di pagare meno tasse, di effettuare maggiori investimenti, di contare su un mercato interno che tira e su un sistema creditizio che le supporti anche per piani di lungo periodo. Gli incentivi e le norme possono dare una mano, ma solo sostenendo le imprese saremo in grado di creare nuova occupazione stabile e di qualità». (ANSA).

AFFITTI IL SUD ARRANCA, BENE ANCHE CATANIA

REGIONE DOPO LA PROTESTA CGIL, CISL E UIL

Canoni concordati Barletta vola al 70% Bari si ferma al 30% Lunedì vertice di maggioranza sul personale

● **ROMA.** Cresce in Italia l'utilizzo del canone concordato, che nel 2015 ha raggiunto una percentuale del 53,5% dei nuovi contratti d'affitto stipulati. E a spiccare ai primi posti della classifica del Belpaese è Barletta, col 70% dell'utilizzo.

È quanto risulta da un'indagine di «Solo Affitti», secondo la quale le città italiane dove si ricorre maggiormente a questi contratti con percentuali vicine al 100% sono soprattutto nel Centro e Nord Italia: ai primi posti Grosseto e Bolzano dove i proprietari di casa ne fanno uso nella quasi totalità dei casi (rispettivamente 98% e 96%). Alte percentuali d'impiego si registrano in Emilia Romagna. Il dato cala lievemente a Firenze e Pescara (75%) mentre nella Capitale risulta pari al 71%. Al Nord il concordato è frequente a Torino (68%), Bergamo (65%), Pavia (61%), Bologna (58%), Genova e Savona (55% ciascuna). Le prime città del Sud Italia per utilizzo del canone concordato, come detto, sono Barletta (70%) e Catania (68%) mentre a Catanzaro (49%), Bari (30%), Lecce e Trapani (20% ciascuna) questa tipologia di contratto stenta ancora a decollare. A Milano, Napoli e Vercelli il recente rinnovo degli accordi territoriali, dopo quasi 20 anni, ha riaperto la possibilità per i locatori di utilizzare il canone concordato mentre a Palermo è del tutto sconosciuto.

● **BARI.** I consiglieri regionali dei due gruppi consiliari «Emiliano Sindaco di Puglia» e «La Puglia con Emiliano» hanno incontrato l'assessore Antonio Nunziante affiancato dal consigliere del Presidente Giovanni Proccacci. Al centro della riunione le questioni legate al personale e al piano delle assunzioni, dopo la protesta unitaria sollevata da Cgil, Cisl e Uil e la minaccia di mobilitazione. Il consigliere Mauro Vizzino riferisce che l'assessore Nunziante ha illustrato «il percorso temporale delle assunzioni sul quale deve maturare un'intesa definitiva: priorità a 215 ex dipendenti delle ex Province, quindi si passa a 80 dei 187 vincitori del concorso Ripam nell'ambito del piano assunzioni 2013-2014, nel 2017 gli altri 107 vincitori Ripam e nel 2018 si procederà alla stabilizzazione dei precari. Si cercherà, invece, una sistemazione degli idonei Ripam in altre amministrazioni. «Vista la complessità della questione per i diversi risvolti giuridici, su sollecitazione dei consiglieri dei due gruppi», conclude Vizzino - è stato deciso di affrontare tutta la problematica in un incontro allargato a tutta la maggioranza che si terrà lunedì prossimo, 30 maggio, presso la sede della presidenza della giunta con la partecipazione dello stesso governatore Michele Emiliano».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 25 maggio 2016

PUGLIA E BASILICATA | 7 |

AMMINISTRATIVE I CANDIDATI

Giovani Pd «ecco il nostro programma»

● «Il cambiamento non si fa solo sventolando le carte d'identità ma accompagnando l'opportuno ricambio generazionale a idee chiare e progetti precisi da declinare nel governo degli enti locali». A due settimane dal voto amministrativo che interesserà 59 comuni pugliesi, i Giovani democratici di Puglia presentano il loro programma. Anche in quest'occasione, diversi Giovani Pd hanno deciso di candidarsi alla guida delle città: a Laterza (Ta) hanno dato vita a una propria lista a sostegno del candidato del centrosinistra e a Gallipoli (Le) hanno espresso la candidatura a sindaco di Stefano Minerva, ritiratosi dalla corsa alla segreteria regionale del partito per il dopo-Emiliano.

Il programma - dichiarano i giovani Dem pugliesi - è stato realizzato all'esito dell'Assemblea regionale del 14 maggio scorso ed è suddiviso in cinque aree tematiche (diritti e pari opportunità, formazione e studio, lavoro e sviluppo economico, trasparenza e macchina amministrativa, politiche giovanili). Quanto ai diritti e alle pari opportunità, ad esempio, si prevede l'approvazione del Peba (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche) e l'istituzione di una Consulta sulla disabilità. Sulla formazione e lo studio si punta sul prolungamento dell'orario di apertura delle biblioteche e il finanziamento di borse di studio per stage all'estero. Quanto al lavoro, inoltre, è presente un impegno alla promozione della filiera corta in agricoltura e alla pubblicizzazione delle fonti di finanziamento pubbliche delle attività di impresa (Nidi, Microcredito, Psr, etc.). Infine, la macchina amministrativa (anagrafe degli eletti) e politiche giovanili (biglietto unico trasporto ferroviario-mezzi pubblici, consigliere giovane aggiunto).

PUGLIA

IL DOSSIER RAE

LECCE VIRTUOSA, TARANTO KO
Appena 3 stazioni di conferimento ogni
100.000 abitanti, metà della media
nazionale. Bene la raccolta nella Bat



Apparecchi tv e computer spesso gettati nei cassonetti o per strada

Differenziata, Puglia in coda per gli apparecchi elettrici

Aumento del 5,3%, ma solo 2 kg pro-capite. E pochi centri raccolta

● **BARI.** La Regione Puglia ha registrato un buon aumento della raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, ma resta la regione all'ultimo posto in Italia nella classifica della raccolta di questa tipologia di rifiuti (Raee). Il dato è emerso ieri a Bari durante la conferenza stampa di presentazione del Dossier Raee, alla presenza dell'assessore alla Qualità dell'Ambiente, **Domenico Santorsola**, e del Direttore Generale del Centro di Coordinamento Raee, **Fabrizio Longoni**.

La Puglia ha registrato un aumento del 5,30%, con 8.408.836 kg, ed una media pro capite di 2,06 kg che - è stato spiegato - risulta ancora molto bassa collocando la Regione all'ultimo posto in Italia. In

diminuzione il numero dei Centri di Raccolta, che passano dai 126 del 2014 ai 123 del 2015, con un decremento del 2,38%. Considerando i 16 Altri Centri, la Regione rimane stabile sui 3 Centri di Conferimento ogni 100.000 abitanti, un risultato - è stato detto - ancora lontano dalla media nazionale di 6 centri/100.000 ab.

Quanto ai risultati delle singole province, Lecce si conferma al primo posto per raccolta assoluta con 3.038.239 kg di Raee, seguita da Bari con 2.130.595 kg e Brindisi con 1.214.916 kg. Per quanto riguarda la raccolta pro capite, Brindisi, con 3 kg per abitante, cede il podio a Lecce che si attesta su 3,77 kg e si avvicina alla media di raccolta pro capite nazionale. Rispetto all'anno precedente,

l'andamento della raccolta è disomogeneo: particolarmente positiva la performance di Barletta-Andria-Trani e Bari, rispettivamente con +26,63% e +25,60%, mentre cala del 20,58% la raccolta di Taranto, che non raggiunge un kg per abitante. Tutte le province pugliesi si collocano al di sotto della media nazionale e - secondo Longoni - è necessario investire nell'infrastrutturazione e nella comunicazione sull'importanza della raccolta differenziata e incoraggiare il conferimento. «Il nostro impegno maggiore in questa fase - ha concluso Santorsola - è quello di lavorare ad una maggiore consapevolezza e su una forte interazione con le istituzioni locali, la distribuzione organizzata e le organizzazioni di categoria».

Pubblico impiego, calano gli addetti Puglia ultima (50,5 ogni mille abitanti)

■ La Puglia si colloca agli ultimi posti della classifica italiana sia per numero di dipendenti pubblici ogni mille abitanti che per percentuale di variazione del numero di dipendenti negli ultimi sette anni. Lo rivela l'indagine di Forum Pa svolta in occasione di Forum Pa 2016, apertosi ieri a Roma. La Puglia è infatti quindicesima per numero di dipendenti pubblici ogni mille abitanti con le sue 50,5 unità e segue Abruzzo (54,1) e Marche (53). La ricerca si sofferma anche ad indagare quanto la crisi economica abbia inciso sulla riduzione degli occupati, evidenziando un dato: i tagli non sono stati generalizzati, ma hanno interessato soprattutto alcune regioni, specie del sud Italia. La Puglia, al quart'ultimo posto in questo caso, è passata da 234.710 dipendenti nel 2007 a 206.686 nel 2014, perdendo l'11,9% dell'organico. Percentuale superata dalla Calabria (-13,1%) e dal Molise (-13,2%).

BARI BUFERA NELL'ASSEMBLEA

Sinistra Italiana torna Losappio prima lite sulla nomina

● **BARI.** Il ritorno di Michele Losappio spacca l'assemblea provinciale barese di Sinistra Italiana. Non c'è pace per il nuovo partito che raccoglie l'esperienza degli ex vendoliani, già a dura prova per le amministrative di Roma e per la posizione dell'ormai ex sindaco di Molfetta, Paola Natalicchio.

A creare malumore, stavolta, la scelta di nominare come garante del comitato promotore della provincia di Bari l'ex consigliere regionale Losappio, per quattro legislature in via Capruzzi dove è stato anche assessore con la giunta Vendola. La rottura è avvenuta sabato pomeriggio, mentre i 220 componenti dell'assemblea promotrice - presieduta da un altro ex assessore regionale, Tommaso Fiore - erano riuniti in un albergo barese. La lite è scoppiata quando dal palco è stata annunciata la scelta di Losappio: le componenti di minoranza (oltre agli ex Sel, in Si sono confluì gli ex Pd che fanno capo a Stefano Fassina, i giovani e gli studenti di Act, pezzi della ex lista Tsibras)

hanno infatti abbandonato la sala ed hanno inscenato una protesta con i membri della segreteria regionale del partito, nel frattempo riuniti in una saletta attigua.

Il piccolo partito conta già, insomma, i suoi dissidenti. Qual è il problema? Che il nome di Losappio, per molti anni dirigente di Sel e delle altre formazioni di sinistra, viene giudicato troppo «divisivo» e non adatto a un ruolo di garanzia. E così sono volate parole grosse, qualcuno ha minacciato di ritirare l'adesione al partito. La scelta di Losappio, però, per il momento è confermata. Anche se dopo le proteste, la decisione definitiva è stata rinviata all'assemblea regionale (presieduta da un altro ex Sel, Nico Bavaro) per un approfondimento.

SANITÀ

IL BUCO NERO DEI BILANCI

Tar, schiaffo alle lobby sui farmaci biologici

«Non serve comprarli tutti». Risparmi per decine di milioni

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

■ **BARI.** La battaglia si è giocata per quasi tre anni nelle aule della giustizia amministrativa. E alla fine ha vinto, stranamente, la sanità pubblica. Ad uscirne con le ossa rotte è invece la lobby delle case farmaceutiche: Asl Bari, Policlinico e gli Oncologici di Bari e Castellana Grotte non saranno costretti a comprare tutti i biologici in commercio, ma potranno puntare sul fornitore del principio attivo più economico salvo poi garantire - se serve - la continuità assistenziale.

La spesa farmaceutica della provincia di Bari è molto alta. Gli ospedali baresi, per esempio, consumano quasi il 30% di tutti i farmaci «H», quelli dispensati in corsia. E questo spiega l'attenzione delle case produttrici al bando da quasi 1 miliardo di euro che nel 2013 fu lanciato in unione di acquisto tra Asl, Policlinico e i due Irccs. Nel mirino dei ricorsi è finita, appunto, la scelta di mettere «in gara» tra loro il principio attivo contenuto nei farmaci biologici. I biologici sono i medicinali che non vengono dalla sintesi chimica ma da sistemi viventi: sono estremamente efficaci e molto costosi. Una cura per l'artrite con i biologici arriva a costare 20mila euro l'anno per paziente, e infatti viene riservata solo ai casi più gravi.

A complicare le cose c'è il fatto che esistono farmaci biologici basati su un identico principio attivo, ma con indicazioni terapeutiche diverse. Gli ospedali baresi, per tentare di risparmiare, hanno messo in

era comprare il farmaco che costa meno, salva la possibilità di approvvigionarsi anche dell'altro se (e quando) il medico curante ritiene che vada garantita la continuità assistenziale del paziente.

Alle case farmaceutiche, ovviamente, non andava bene. Ad esempio nel caso delle tossine botuliniche che vengono utilizzate per determinate cure neurologiche: il bando era stato vinto dallo Xeomin della Merz, ma la Allergan, produttrice del Botox, riteneva che i due prodotti non siano propriamente equivalenti in quanto il suo può essere utilizzato per un numero più ampio di patologie.

Il Tar di Bari ha così chiesto una relazione all'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, relazione poi utilizzata anche in un altro giudizio davanti al Consiglio di Stato. Ebbene, nonostante in effetti i due farmaci non siano proprio sovrapponibili, l'Asl non è obbligata a comprarli entrambi. «Si deve ritenere - hanno scritto i giudici - che i farmaci siano stati messi in gara solo per le indicazioni terapeutiche comuni. Le eventuali necessità di acquistare il farmaco non aggiudicatario per le indicazioni terapeutiche che il farmaco aggiudicatario non possiede, sono soddisfatte attraverso la specifica precisazione inserita nell'elenco dei lotti». Cioè quella, appunto, che consente di garantire la continuità assistenziale.

I giudici amministrativi hanno svolto considerazioni simili anche per l'insulina glulisina (diabete) e l'epoietina (tumori e anemia), farmaci sempre più diffusi e sempre molto costosi, accogliendo in pieno le controdichieste della Asl (avvocato Francesco Caricato). Il risparmio di questo tipo di appalto è difficilmente quantificabile, tuttavia si parla di qualche decina di milioni. Anche perché, ricordiamo, nel 2015 la Regione - proprio di fronte al boom della spesa per i biologici - aveva emesso una circolare molto contestata: chi è già in trattamento può continuare ad utilizzare il farmaco originale, mentre per le nuove prescrizioni i medici devono ricorrere - a meno di una necessità motivata - al farmaco biosimilare, l'equivalente del generico per i farmaci normali.

La scheda La spesa scende ma pure nel 2015 superato il tetto

■ Da gennaio a novembre 2015 la spesa farmaceutica territoriale in Puglia ammonta a 895 milioni di euro, 143 milioni in più rispetto al tetto, il secondo peggior dato percentuale d'Italia dopo quello della Sardegna. Lo dicono gli ultimi dati resi noti dall'Aifa. Nonostante un calo di quasi 750mila ricette rispetto allo stesso periodo del 2014, con una contrazione della spesa dell'1,1%, la Puglia si conferma dunque regione «canaglia» per la farmaceutica. Fuori controllo anche l'ospedalizzazione, che supera il tetto di 149 milioni, terzo peggior risultato in termini assoluti d'Italia.

TRASPORTI DOPO LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DI MAZZONCINI

Le Sud-Est a Trenitalia il ministero conferma

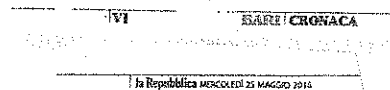
La Cgil: garanzie su continuità aziendale

■ **BARI.** Il percorso per l'acquisizione delle Sud Est da parte del gruppo Fs è cominciato. Il ministero delle Infrastrutture, citato dall'Ansa, ha confermato ieri l'indiscrezione pubblicata dalla «Gazzetta» a proposito della manifestazione di interessi siglata sabato scorso dall'amministratore delegato Renato Mazzoncin. «Si è iniziato un percorso di valutazione per costruire sinergie industriali e miglioramento dei servizi», fanno sapere dal Mit, proprietario della ferrovia pugliese oggi commissariata con un debito che sfiora i 360 milioni di euro.

Quella del ministero è però una posizione di grande cautela, limitata per ora a generiche «sinergie industriali». L'obiettivo cui lavora il commissario An-

drea Viero resta l'acquisizione da parte di Trenitalia, possibilmente in tempi brevi così da poter affrontare anche la crisi finanziaria.

L'iniziativa incassa il plauso del segretario generale della Filit Cgil, Alessandro Rocchi, e del segretario regionale Maria Teresa De Benedictis. «Per verificare adesso l'effettiva concretezza e la sostenibilità dell'ipotesi di intervento del gruppo Fs - avvertono però - si devono delineare i possibili scenari del piano industriale». In particolare, il sindacato chiede chiarezza sull'assetto produttivo, occupazionale e «un piano di investimenti, ormai evidentemente indispensabile, per il progressivo adeguamento di infrastruttura e flotte».



L'INTERVISTA / ARRIVA GESMUNDO

Cgil, l'addio di Forte «Emiliano finora non ha fatto nulla»

■ **S**USANNA Camusso sbarca oggi a Bari per consacrare il nuovo segretario della Cgil pugliese: Pino Gesmundo, già alla guida della federazione cittadina del sindacato. Cede lo scettro, dopo otto anni, Gianni Forte, che ricorda: «Fui eletto il 4 novembre del 2008, nel giorno in cui Obama diventò presidente degli Usa. Questa è una coincidenza a cui tengo molto».

Forte, comandante in capo di 300mila iscritti, vive la stagione di Michi Vendola e il battesimo a lungomare Nazario



RICORDO

Dopo otto anni, Gianni Forte, ricorda: «Fui eletto il 4 novembre del 2008, nel giorno in cui Obama diventò presidente degli Usa. Questa è una coincidenza a cui tengo molto»

Sauro di Michele Emiliano. Differenze?

«Non voglio dare voti. Vendola era più radicato nella sinistra. Emiliano è una personalità esuberante: rispetto al premier Renzi, si mostra disponibile al dialogo. Ma dietro questo atteggiamento, tende a esautorare il ruolo del sindacato. Gli basta ascoltarci, niente di più. Ma questo non è accettabile».

Dopo i primi dodici mesi di Emiliano, cambia qualcosa?

«Non vedo alcun segnale. Nella sanità, la Regione ha scarsa autonomia perché è fortemente condizionata dal governo nazionale. Per quanto riguarda il lavoro, ancora non si è messo in moto nulla».

(l.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA

L'Alberghiero di Molfetta cucinerà per il Quirinale

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** L'Alberghiero di Molfetta nelle cucine del Quirinale per declinare la Puglia in tavola. L'istituto è stato selezionato per partecipare alla preparazione del banchetto, organizzato in occasione della Festa della Repubblica, a Roma. E quest'anno, nel menu, in versione «finger», ci saranno anche favetta e cicoria, cicoria puntarella e calzone molfettese, riso patate e cozze, orecchiette, mozzarelle abbinati a vini tipici del territorio. Il banchetto si terrà mercoledì 1 giugno. E, c'è da scommetterci, ci sarà da leccarsi i baffi.

L'Alberghiero di Molfetta è stato selezionato, insieme con gli istituti di Isole, Genova, Assisi e Catania, proprio per preparare un menu a base di prodotti tipici regionali. «Gli istituti - è detto nella comunicazione giunta alla scuola dalla segreteria del ministero - rientrano tra le eccellenze scolastiche sia dal punto di vista didattico che dal punto di vista inclusivo, essendo infatti realtà note per la forte integrazione di alunni stranieri, per la valorizzazione delle diverse culture, per l'alternanza scuola lavoro e per il contrasto alla dispersione scolastica».

L'iniziativa, voluta dal presidente della Repubblica, riempie d'orgoglio l'intera comunità scolastica a partire dal dirigente scolastico, Antonello Natalicchio. «Si tratterà di una vetrina unica per i nostri alunni - racconta - nonché per i prodotti e le aziende pugliesi del comparto enogastronomico».

A rappresentare l'Alberghiero di

Molfetta ci saranno diciassette studenti, dodici del settore sala, due di cucina, due di ricevimento e uno di pasticceria, molti dei quali si sono già imposti a livello nazionale nelle competizioni riservate agli istituti alberghieri: Stefania Castellano, Raffaella Cannone, Gabriele Rutigliano, Angelica Leonetti, Giandomenico Turchiano, Riccardo Bruno, Anna Del Vescovo, Vincenzo Vito, Michele Loricchio, Miriam Marinelli, Mariangela Spiriticchio, Riccardo Carbone, Maria Pia Ricchiuti, Marika Altamura, Maria Stella Buono, Pantaleo



A ROMA Gli studenti di Molfetta

Di Leo, Emanuel Petta, tutti dell'ultimo anno. Con loro ci saranno tre docenti: Giuseppe D'Introno, Sergio Nocco, Angela Rita Paccione.

Al banchetto prenderanno parte circa duemila persone. Ci saranno le più alte cariche istituzionali, ambasciatori, esponenti della cultura e dell'economia. Ogni istituto scolastico presenterà le specialità tipiche del proprio territorio. Molfetta racconterà la Puglia. Una festa per gli occhi e per il palato.

14 | ECONOMIA E FINANZA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 25 maggio 2016

SICOL, CONSORZIO NAZIONALE



OLIVICOLTORI La Puglia chiede la tutela della qualità a livello europeo

«Olivicoltura, premiare solo le imprese più professionali»

De Castro: in arrivo i decreti del Piano olivicolo

● Fare presto, fare bene, agire selettivamente concentrando gli interventi sulle imprese più professionali. Sono queste le condizioni richieste a nome di tutti gli olivicoltori dal presidente del Consorzio nazionale olivicoltori e di Oliveti Terra di Bari, Genaro Siculo, per garantire un futuro migliore all'olivicoltura pugliese attraverso l'attuazione del Piano olivicolo nazionale e, a livello regionale, del Piano di sviluppo rurale.

Se ne è discusso a Bari, durante il convegno «Il futuro dell'olivicoltura pugliese», organizzato da Oliveti Terra di Bari, Cia e Cno. Siculo nella sua relazione, evidenziando a più riprese la necessità di puntare sulla qualità per essere determinanti sul mercato, ha anche sottolineato come «sia necessario responsabilizzare le Gdo sugli oli che presentano a scaffale, garantendo nuove aperture di centri commerciali e vincolando gli stessi alla presentazione di almeno l'80% di olio extravergine di qualità».

Siculo ha posto l'accento anche sulla lotta alle contraffazioni e alle frodi invitando il Ministero ad accelerare sull'applicazione del contrassegno, studiato e progettato dal Consorzio nazionale olivicoltori e dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, che «garantisce i consumatori sulle caratteristiche del prodotto che sta acquistando». «Seguendo le normative europee è necessario vietare alle raffinerie la detenzione e il deposito per conto terzi dell'olio extravergine d'oliva», ha concluso Siculo.

Pieno sostegno su tutti i fronti è stato garantito dall'euro-parlamentare Paolo De Castro che ha assicurato il massimo impegno anche «per superare le difficoltà ataviche del sistema produttivo olivicolo pugliese e nazionale legate alla frammentarietà del mondo imprenditoriale».

«Il Piano Olivicolo, i cui decreti sono in dirittura d'arrivo, è stata una scelta fortemente voluta dal Parlamento e dal ministro Martina e sono grata ai parlamentari pugliesi per aver contribuito a disegnare la cornice dell'olivicoltura italiana - ha dichiarato l'onorevole Colomba Mongiello - Auspicio che ciascuna regione inserisca un piano olivicolo regionale tra le proprie priorità».

«Bisogna sfruttare quanto prima le risorse del Piano Olivicolo Nazionale ponendole in sinergia con le azioni del Psr che stanno per partire e che punteranno sulla qualità del prodotto principe della nostra terra», ha sottolineato l'assessore regionale Di Gioia.

Politica | Un anno di Emiliano

Francesco Boccia

«Michele è capace, ma ha un grande nemico Si chiama Michele»

di Adriana Logroscino

«Il primo anno è di rodaggio. È così per tutti gli amministratori. L'anno, però, ora volge al termine. Mi aspetto da Emiliano l'impegno che mise nel primo mandato da sindaco: può essere imbattibile». Francesco Boccia, esponente del Pd oggi presidente della commissione Bilancio alla Camera, a Emiliano è legato dal lontano 2004, quando l'attuale governatore lo nominò assessore. Il loro rapporto è però altalenante e nelle ultime battaglie del presidente della Regione contro il governo, Boccia si è schierato con Renzi.

Onorevole Boccia, quasi un anno è trascorso dal voto: come se l'è cavata Emiliano?

«Ha voluto mettere le mani sull'apparato amministrativo. Bene. La macchina amministrativa regionale è complessa e le pratiche devono essere istruite con grande cura e competenza. Ma è una macchina che non si può nemmeno fermare. I danni di uno stop sono proporzionali alla complessità della gestione».

Promuove o boccia il modello "Maia" che riorganizza la struttura burocratica regionale?

«Non mi è chiarissimo come funzionino questo modello, ma mi auguro non si riduca allo spoil system che da chiunque applicato, rischia di risolversi nella nomina di una pletora di yes men piazzati in punti nevralgici. La Regione, al contrario, ha bisogno di dirigenti competenti, scelti per concorso, che non rispondano al capo di turno ma siano in grado di dirgli di no».

Sospetta che il presidente abbia concentrato nelle sue mani troppi poteri?

«Siccome sono uno dei teorici dell'autonomia e dell'indipendenza del dirigente pubblico dal vertice politico, rilevo solo un rischio: che i nuovi manager della Regione rispondano e dipendano dal presidente. Emiliano ha scelto di istituire il Maia? Ok, augurandomi non sia una dannata memoria di Vendola, ora gli suggerisco: "al lavoro"».

Lei di Vendola è stato avversario addirittura in due elezioni primarie. Ora teme la Regione si "de-vendolizzi"?

«Vendola ha lasciato tante cose buone alla Puglia. Sotto il profilo culturale e turistico, sotto quello della programmazione urbanistica. Sui giovani ha dato delle risposte che hanno consentito un rimescolamento delle opportunità. Ha lavorato bene sugli investimenti connessi ai trasporti. Poi nella sua amministrazione, ci sono state due grandi maledizioni: la gestione dei rifiuti e l'organizzazione della sanità. Intelligenza politica vorrebbe che Emiliano incubi, faccia sue le esperienze positive di Vendola e le rafforzi».

Cosa pensa delle misure avviate da Emiliano, del reddito di dignità, per esempio?

«Un'operazione eccellente. Un'ottima idea che andrebbe inserita nel quadro del welfare nazionale. Anche nel settore dei trasporti la Puglia si muove be-

ne. Gli assessori Giannini e Nuziante sono all'altezza della sfida. Mi auguro che Emiliano individui presto due assessori che si occupino a tempo pieno di sanità e cultura. Sono due deleghe che necessitano impegno esclusivo».

Le battaglie politiche del governatore possono aver interferito con la sua attività amministrativa?

«Emiliano si è speso molto in battaglie come quella sulle piattaforme petrolifere, sui fondi europei, sulla riforma costituzionale».

Riguardo a questa non ha ancora non ha detto come voterà al referendum.

«Infatti. Vorrei dire a Michele: "occhio, questo è stato proprio l'errore di Vendola nel suo secondo mandato, non farlo anche tu". Vorrei rivedere l'Emiliano del 2004: perché io so quanto possa essere capace da amministratore e capo di una squadra, so quanto sappia motivare. È il migliore. A patto che non butti via energie importanti. L'unico rivale di Michele, è Michele stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vendola ha lavorato bene, ha lasciato tante cose buone alla Puglia. Intelligenza politica vorrebbe che Emiliano incubi, faccia sue le esperienze positive di Vendola e le rafforzi

Chi è

● Francesco Boccia, 48 anni, di Bisceglie, è parlamentare pd e presiede la commissione Bilancio della Camera.

● Esponente della Margherita, è stato assessore all'Economia al Comune di Bari con Emiliano sindaco, dal 2004 al 2006. Dal 2006 al 2008 è stato nominato a capo del dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali dal presidente del Consiglio Prodi. È stato eletto in parlamento, con il Pd, nel 2008 e nel 2013. Ha sfidato Vendola alle primarie del centrosinistra nel 2005 e nel 2010.

Raffaele Fitto

«Regione emilianizzata, manca un disegno e i problemi restano»

«Mentre Vendola delegava qualcosa, Emiliano accentra tutto. Per il resto sono uguali: i problemi che c'erano, si ripropongono tali e quali. Manca un disegno e ci si lancia in battaglie demagogiche come diversivo». Il giudizio, severo, nei confronti dell'amministrazione regionale guidata da Emiliano, prossima a spegnere la sua prima candelina, è di Raffaele Fitto. Che, oggi europarlamentare e leader della formazione Conservatori e riformisti, presidente della Puglia è stato per cinque anni, dal 2000 al 2005. E avrebbe volentieri proseguito per un secondo mandato, se non fosse stato disarcionato da Vendola con uno scarto di soli 14 mila voti.

Onorevole Fitto, che opinione ha del primo anno di governo di Michele Emiliano?

«I problemi della Puglia restano gli stessi da anni e nessuno si prende la briga di affrontarli».

Un'opinione netta.

«Un'opinione basata sui fatti. Ne elenco solo 4 o 5. La Puglia resta la regione con la più alta



Emiliano ha tolto la gente di Vendola e ha messo la sua. Senza toccare le questioni La riorganizzazione della sanità si annuncia ma non si fa, così i superticket sono sempre lì e le liste d'attesa si allungano

tassazione in Italia. Nella quale la riorganizzazione della sanità si annuncia ma non si fa, così i superticket sono sempre lì e le liste d'attesa si allungano. In cui la bomba dei rifiuti sta per esplodere perché si è voluto bloccare il piano che puntava sui termovalorizzatori per chiudere il ciclo. E poi di Xylella non ci si occupa, la spesa dei fondi europei non si programma...».

Magari è per via della fase di rodaggio: Emiliano ha rivisto l'assetto amministrativo.

«Emiliano ha tolto la gente di Vendola e ha messo la sua. Senza toccare i problemi. E comunque non esiste cesura tra le due amministrazioni: Emiliano, da segretario del maggiore partito della coalizione, governava la Puglia con Vendola».

Se Vendola ha governato così male, ed Emiliano è coresponsabile, come mai le elezioni non le avete vinte voi?

«Non le ha vinte neppure lui. Non c'è stata partita, il centrosinistra ha giocato da solo dopo che il candidato del centrodestra unito è stato sfiduciato al-

Chi è

● Raffaele Fitto, 47 anni, di Maglie, è europarlamentare e leader di Cor, formazione politica nata dopo la rottura con Berlusconi e Forza Italia.

● Eletto consigliere regionale nel '90, a vent'anni, fa politica da tutta la vita. Nel 1999 è eletto parlamentare europeo e nel 2000 presidente della Regione. Mancata la riconferma cinque anni dopo, viene eletto alla Camera nel 2006. Rieletto nel 2008 è ministro nel governo Berlusconi. Eletto ancora nel 2013, si dimette nel 2014 per guidare la lista di Forza Italia alle Europee.

l'ultimo secondo. Ma per piacere, non rivanghiamo il passato».

E della battaglia politica, dai contenuti soprattutto ambientalisti, ingaggiata da Emiliano contro Renzi, che pensa?

«Battaglie demagogiche a fini di diversivo. Emiliano si scontra con Renzi perché non si noti che su sanità, agricoltura, spesa dei fondi e rifiuti non fa nulla. Quello di presidente della Regione è un impegno che assorbe il 100 per cento della propria giornata. Se si ha il tempo di pensare ad altro significa che non lo si svolge bene. Scegliere di misurarsi sul terreno delle nomine, degli scontri politici, delle battaglie elettorali rivela mancanza di un progetto per la Puglia, un progetto concreto sul quale si possa essere misurati».

Neppure sulla vicenda del patto per il Sud condivide la presa di posizione di Emiliano?

«Mah. In questi fantomatici patti non ci sono risorse certe. I fondi disponibili sono o rivenienti da vecchia programmazione o solo sulla carta, privi di qualsiasi delibera Cipe o legge di finanziamento. Che sono queste cerimonie per la loro firma se non un tour elettorale, l'ennesimo, di Renzi?».

Una scadenza elettorale, in effetti, c'è: quella per il referendum costituzionale. Sarà l'occasione perché Renzi metta il piede in fallo?

«Del referendum voglio dire due cose: io sono per il no, un no di merito perché ritengo questa riforma che trasforma il Senato in un dopolavoro per consiglieri regionali, sbagliata, e mi auguro ci siano spazi per sostenere le ragioni del no. Che Renzi, abituato a rilanciare tutto e troppo, rischi di andare a casa in caso di bocciatura della sua riforma, può essere un motivo in più. Stando ai sondaggi potrebbe accadere».

Ad. L.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | Il Quirinale

IL CAPO DELLO STATO L'EUROPA

Mattarella: rischi di balzi all'indietro a causa delle forze disgregatrici

I timori del presidente: le barriere non garantiscono sviluppo al nostro e agli altri Paesi

di Marzio Breda

ASIAGO Ha seguito le incognite del voto in Austria con la stessa ansia con la quale sorveglia le incertezze dimostrate dall'Europa nei passaggi critici di questo periodo. Ogni volta si stupisce per le miopie e le inerzie che le nostre élite dimostrano. Gli sembrano brutti segnali per il futuro e, per quanto può, coglie tutte le occasioni per contrastarli. Lo ha fatto anche ieri, ricordando la Grande Guerra e aggiornando la «lezione» impartita da quel conflitto e da quello che lo seguì, pochi anni più tardi. «La classe dirigente europea del secondo dopoguerra, a differenza delle precedenti, si dimostrò all'altezza dell'immane compito della ricostruzione, economica e morale, di un continente distrutto e sgomento». Ci riuscì, spiega, perché seppe operare «con una lungimiranza che teneva insieme visione e pragmatismo, idealità e concretezza».

Cose che mancano oggi, è il sottinteso. Un retrospensiero che il presidente della Repubblica rende esplicito subito dopo, davanti alla gente di Asiago. Per lui, «senza visione, ideali, sogni, la politica si inaridisce, perde il suo slancio vitale. E lentamente finiscono per prevalere la paura, il sospetto, gli egoismi, la tentazione di rinchiudersi nei recinti di malintesi interessi nazionali». Guarda caso, è proprio il campionario di bassi sentimenti — strategicamente alzati da una rincorsa infinita di recriminazioni — che serpeggiano in troppi Paesi dell'Occidente.

«Il momento, per l'Europa e per il mondo intero, non è facile», ammette il capo dello Stato. «C'è il rischio concreto che forze disgregatrici, minacce terroristiche, crisi economiche, flussi migratori, facciano fare pericolosi balzi all'indietro». Una sfida plurale che richiede la mobilitazione di tutti, perché l'alternativa è la dis-



Ad Asiago
Il capo dello Stato Sergio Mattarella ieri dopo il suo intervento alle celebrazioni per il centenario della Prima guerra mondiale

soluzione dell'antica utopia per una «civiltà Europa».

Ecco perché esorta «governi, classi dirigenti, forze sociali e intellettuali» a mostrarsi «responsabili, lucidi, lungimiranti, all'altezza del compito epocale che grava sulle loro spalle». Non basta. Il fronte di quanti sceglieranno di vivere questa fase carica di incognite con piena consapevolezza della posta in gioco «deve anteporre ideali e visione alla ricerca, effimera, del consenso a ogni costo, ottenuto a volte

con grossolane semplificazioni e con demagogia». E qui i suoi richiami all'attualità sono netti. Vanno dalle cupe prospettive aperte con le elezioni viennesi a certe sgangheratezze populiste di cui si nutre la politica italiana.

Eugenio Montale sosteneva che «la storia non è magistra / di niente che ci riguardi». La sua era l'amarezza di un uomo che aveva vissuto le due guerre del Novecento e visto il Primo conflitto mondiale covare il secondo. Mattarella crede invece in una funzione pedagogica della storia e la ripropone dall'altopiano veneto che cent'anni fa fu teatro di sanguinose battaglie. Un museo a cielo aperto, dove ci sono ancora i resti di trincee, gallerie, camminamenti, fili spinati. Ha appena visitato un ossario con le spoglie di quasi 55 mila caduti, ricostruendo poi le tappe del «calvario degli alpini» che culminò con la carneficina sul monte Ortigara: 28 mila morti solo su una cima. Insomma: un incubo ovunque si volga lo sguardo, richiamando magari in servizio — e lui lo fa — certi

testimoni eccezionali. Come Lussu, Rigoni Stern, Hemingway.

Quella guerra, rammenta all'affollata piazza di Asiago, «non fu "l'igiene del mondo", ma un morbo letale che infettò Stati e popolazioni». Altro che la speranza, coltivata da tanti leader, «di ottenere gloria, prestigio, ricchezza, acquisizioni territoriali». Il nuovo ordine mondiale imposto dai vincitori fu, insieme, «premissa e causa di nuove e ancor più gravi tragedie». E scandisce infine, in bilico tra passato e presente, il suo memorandum. «È stata la pace, non la guerra, ad assicurare stabilità e progresso... È stato il dialogo, non lo scontro, a permettere le conquiste civili, economiche e sociali di questi 70 anni... Sono state le intese, le alleanze non aggressive, le unioni a livello sovranazionale, e non le chiusure e le barriere, a garantire al nostro Paese, e agli altri, la libertà, la democrazia, il benessere, lo sviluppo». Ecco la lezione della storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La visita

Il capo dello Stato Sergio Mattarella ieri ha scelto la giornata della sua visita ad Asiago, in occasione delle commemorazioni del centenario della Grande Guerra, per lanciare un monito ai governi a non disperdere l'eredità più preziosa avuta in dote all'Europa dopo il disastro dei due conflitti mondiali

«Sono state le intese, le alleanze non aggressive, le unioni sovranazionali — ha detto il presidente della Repubblica — e non le chiusure e le barriere a garantire ai nostri Paesi e agli altri la libertà e il benessere»

Dopo la proposta di Giorgia Meloni

Donna Assunta: «Non voglio quella strada per Almirante»



«Quella strada non la voglio». Dopo le polemiche sull'idea di Giorgia Meloni di intitolare a Roma una via a Giorgio Almirante, interviene Donna Assunta (foto), vedova del leader Msi: «Ne ha tante in Italia, non ne ha bisogno. Troppe polemiche», ha detto a Radio24.

Le riforme

Napolitano: "La Lega è un partito xenofobo" E Salvini lo insulta

Il Carroccio: "Da ricovero". L'Anpi conferma no al referendum
Letta: stop alla corrida. Bersani: mai trattato con Verdini

GIOVANNA CASADIO

ROMA. «Smettiamola con questo clima da corrida che non serve al paese e con questa iperpersonalizzazione. Stiamo ai contenuti della riforma della Costituzione». Enrico Letta, l'ex premier dem scalzato da Matteo Renzi, non manca l'affondo alla strategia del governo sul referendum, pur essendo per il Sì. Del resto, ha appena finito di parlare l'ex capo dello Stato, Giorgio Napolitano alla scuola di politiche che Letta - che ora vive a Parigi ed è docente all'università Sciences Po - ha voluto. E anche Napolitano sta al merito e ricorda le «due fatali debolezze» della seconda parte della Carta: il bicameralismo paritario e la minorità dell'esecutivo.

**L'ex capo dello Stato:
"Bicameralismo e
fragilità del governo i
punti deboli della Carta"**

vo, dettate dall'inizio della guerra fredda. Cita don Dossetti che definì quelle scelte frutto «dell'ipergarantismo» dei costituenti nella fase d'inizio della guerra fredda. Doppio passaggio quindi, di Napolitano e di Letta per restare al merito della riforma costituzionale, senza screditare i sostenitori del No. Tra i quali, ad esempio, c'è Rainerio La Valle, dossettiano.

Lungamente applaudita dai ragazzi, che vogliono poi farsi una foto con lui, la lezione dell'ex presidente della Repubblica ieri parte dall'Europa, dalla sfida europeista e dall'antieuropeismo. Precisando: «Come

in Austria e in Francia ci sono partiti di destra ora caratterizzati dall'antieuropeismo, in Italia abbiamo la Lega, la principale espressione di posizioni xenofobe, nazionaliste e ora anti europeiste». Parole che scatenano i leghisti. Passa agli insulti Matteo Salvini, il leader del Carroccio, e minaccia denunce: «Napolitano straparla, non sa più quello che dice, mi dispiace che prenda uno stipendio dallo Stato italiano, ricoveratelo, è un vecchio arnese del comunismo». E via, sullo stesso tono, annunciando querele: «Ci ha infamato». Difesa a catenaccio del Pd: «Inaccettabili le offese a Napolitano», reagisce Anna Finocchiaro, la presidente della commissione Affari costituzio-

**L'ex segretario dem:
"La Boschi metta la foto
di Lenin alle spalle, il
soviet è monocamerale"**

PRESIDENTE EMERITO
Giorgio Napolitano
ex capo dello Stato

nali del Senato.

Ma lo scontro sul referendum di ottobre resta acceso. Non solo Letta, tutta la sinistra dem denuncia la cattiva strada della personalizzazione intrapresa da Renzi e anche l'uso pro Sì dei padri storici della sinistra da Berlinguer a Ingrao. Pierluigi Bersani, l'ex segreta-



FOTO: SANSA

rio del Pd, ironizza: «La foto di Ingrao pro Sì? Appena incontro un renziano, gli do un consiglio se parliamo di monocameralismo, allora mettete la foto di Lenin dietro alla Boschi, più monocameralismo del soviet non c'è... Bisogna lavorare per unire, non per creare fratture, se è così, io non ci sto, mi venite a trovare a Bettola da solo». Poi corregge Renzi su Verdini: «Io ho detto no a un governo con Forza Italia». Il presidente del Senato, Piero Grasso ammonisce: «Abbassare i toni, c'è il rischio di dilaniare il paese».

E dopo le affermazioni della ministra Maria Elena Boschi sui «veri partigiani» che voteranno Sì, l'Anpi riunisce il direttivo e dà l'altolà: «Basta provocazioni, intensifichiamo la campagna per il No e avanti anche con la raccolta firme contro l'Italicum». E sulle divisioni: «Va bene le opinioni diverse ma le decisioni vanno rispettate».

Torna ad aprirsi anche la questione della legge elettorale per i futuri senatori. In un accordo con la sinistra dem, il premier-segretario aveva garantito che ci sarebbe stato un provvedimento al hoc. Glielo ricorda Vannino Chiti: «La proposta va approvata prima del referendum di ottobre».

CAPIROLOGIA RISERVATA

L'intervista

Renzi. Il presidente del Consiglio risponde al videoforum di Repubblica Tv e critica anche la minoranza del suo partito: "Ogni giorno ce n'è una, hanno un atteggiamento che considero incomprensibile"

"I candidati M5S co.co.pro. della Casaleggio associati"

Il premier, chi vota no al referendum lo fa per salvare le poltrone. Qualcuno scopre ora Verdini, dopo aver votato la fiducia con lui. Nessun intervento armato in Libia

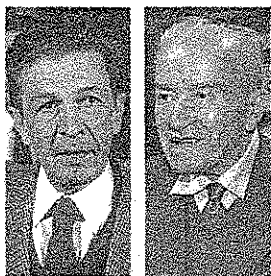
66

NOI E LORO DIFFERENTI

La Raggi firma un contratto con una azienda privata. Io vedo su Facebook le scelte di Giachetti. Ecco la differenza

ALA E TUTTI GLI ALTRI

Sono grato ad Ala, come ad altri gruppi, per aver votato la fiducia sulle unioni civili. Se aspettavo i voti dei 5 Stelle...



BERLINGUER E INGRAO

Nessuno può usare quelle personalità. Sul bicameralismo però hanno preso posizioni che restano agli atti

GOMORRA IN TV

Diseducativa Gomorra in tv? Lo sarà la camorra semmai. Raccontare certe realtà criminali è un bene

99

GOFFREDO DE MARCHIS
LAURA PERTICI

ROMA. Il suo bersaglio principale è il Movimento 5 stelle. «Virginia Raggi, a Roma, ha firmato un contratto quasi fosse una co.co.pro della Casaleggio associati, azienda privata milanese. Io invece ho scoperto la squadra del candidato del Pd Giachetti leggendo un post su Facebook. Questa è la differenza tra noi e loro». Matteo Renzi, in un videoforum con Repubblica Tv seguito anche attraverso la pagina Facebook del giornale, parla delle amministrative del 5 giugno e del referendum costituzionale di ottobre. Il Pd, però, a Napoli ha scelto un'alleanza controversa con la lista Ala che fa capo a Denis Verdini. Renzi la difende e per la prima volta rivolge pubblicamente un tributo all'ex coordinatore di Forza Italia per il suo appoggio. «Io sono grato a Verdini, come a tutti gli altri, per aver votato la fiducia sulle unioni civili». I rapporti con la minoranza interna restano teso: «Vedo che la moratoria che avevo proposto per i prossimi sei mesi porta bene», ironizza il premier. «Ogni giorno ce n'è una, hanno un atteggiamento che considero incomprensibile». Per il referendum costituzionale Renzi annuncia 1000 professori per il sì e 10 mila comitati in tutta Italia. Non ci sarà un presidente nazionale ma un portavoce «del comitato scientifico». Sulle polemiche per l'uso di alcune figure scomparse della sinistra, da Berlinguer a Ingrao, a favore del quesito dice: «Nessuno può utilizzare quelle personalità. Ma alcuni di loro hanno preso delle posizioni sul bicameralismo che restano agli atti».

Lei ha firmato un protocollo d'intesa con l'Anac di Cantone per il recupero di Bagnoli. A Napoli il Pd è alleato in maniera organica con Ala, il gruppo di Verdini che si presenta con il suo simbolo tra le polemiche. Al netto del garantismo, non sono messaggi contraddittori?

«Dividerei l'aspetto istituzionale da quello politico. Il primo: ci sono decine di opere pubbliche in Campania, e più in generale al sud, che sono bloccate. Bagnoli ne è l'emblema, abbandonato da decenni di incuria di varie amministrazioni. Noi abbiamo scelto e non c'entrano le amministrative ma la buona amministrazione - di dire: ci pensate voi o no? Altrimenti commissariamo. Metodo di lavoro già utilizzato altrove».

Il sindaco De Magistris.

«Quando siamo andati a Napoli, gli assessori della giunta erano con il corteo a manifestare contro di noi. Ci sono stati 11 poliziotti feriti. Chiunque vincerà, e spero che vinca Valeria Valente del Pd, lavoreremo con il sindaco se

questo vorrà lavorare con noi. Noi siamo disponibili su tutto, perché siamo persone libere. Faccio l'esempio di Roma: Giachetti ha presentato la lista degli assessori e io l'ho scoperto su Facebook. Non gli ho mandato una mail anonima per dire che lo staff di Matteo Renzi indicava gli assessori, oltretutto con lui una mail del genere sarebbe finita direttamente nello spam».

Però a Napoli Ala candida figlio e nipote di un narcotrafficante. Un altro esponente verdiniano mette sul manifesto elettorale la foto di un consigliere uscente - deceduto - imparentato con un boss.

«Se un partito candida delle

persone che sono tecnicamente candidabili ma non votabili, credo che quel partito dovrebbe fare grande attenzione. Poi gli elettori votano chi vogliono. Io faccio uno sforzo pazzesco dentro il Pd per cercare di candidare sempre persone presentabili, poi magari qualcuno mi scappa. Come quello trovato con non so quanti chili di droga. Allo stesso modo, lo scassinatore di armadietti dei Cinquestelle a Alessandria non posso imputarlo a loro».

E Verdini?

«Non svelo un segreto se racconto che il Pd non ha vinto le ultime elezioni. Io sono presidente del Consiglio per questo. Per essere ancora più chiari: non sono sta-

to la prima scelta del presidente Napolitano, quando ci siamo accordati di non aver vinto. Enrico Letta è stato un anno al governo e le riforme non si sono fatte. C'è un modo infallibile per non fare gli accordi con gli altri. Ovvero, vincere le elezioni. Nel 2013, invece, abbiamo preso il 25 per cento. Ora qualcuno si sveglia all'improvviso, gli stessi che allora votavano la fiducia con Verdini e facevano con lui gli accordi elettorali, che per Forza Italia parlavano con la prima linea del Pd di Bersani».

Ma adesso non c'è bisogno dei voti di Ala, neanche al Senato.

«Ora le riforme si fanno. Qualcuno può dire "che belle" o "che brutte". Ma il dato di fatto è che si fanno. Anche con i voti, in alcuni casi, di Verdini. E io sono grato ad Ala come a tutti gli altri per aver votato la fiducia sulle Unioni civili, perché se aspettavo i 5 stelle, la legge non c'era».

Il referendum costituzionale rischia di spaccare il Paese?

«Le riforme costituzionali non sono un giudizio di Dio, ma sono semplicemente un nuovo modello di establishment. Con il sistema che abbiamo oggi, l'incui è più facile, con le riforme abbiamo la possibilità di un governo che duri cinque anni. E questa riforma la voteranno migliaia di cittadini. Io li capisco i parlamentari: sono terrorizzati dall'idea di compiere l'esperienza mistica di dover tornare a lavorare. Ma l'elettore della Lega o dei 5 Stelle, che non mi ama, non mi sopporta, dovendo scegliere tra un sistema che costa meno, voterà sì, anche se alle elezioni non voterà Pd».

La polemica con l'Anpi è chiusa?

«Io voglio bene ai partigiani, ci credo nell'Anpi, mi sono emozionato quando ho visto che ci sono partigiani che votano Sì. Chi vota No lo rispettiamo».

Torniamo a Napoli. Secondo alcuni la serie tv Gomorra è diseducativa e dannosa per l'immagine del Paese. Lei che pensa?

«Diseducativa è la camorra, il fatto che si raccontino certe realtà è un bene. La camorra è il problema del Sud, è la criminalità che va raccontata. Bisogna raccontare anche le cose che funzionano. C'è molta parte positiva, che bisognerebbe valorizzare».

L'Italia ha già mandato soldati in Libia, anche a sostegno del generale Haftar?

«Noi non interveniamo in Libia con il nostro esercito a meno che non ci sia una richiesta specifica e lavoriamo diplomaticamente affinché il governo del primo ministro Serraj possa essere messo in condizione di dare stabilità alla Libia».

IL CASO BAGNOLI

Nuovo attacco a De Magistris Il sindaco: "Sei scorretto"

ROMA. Nuovo botta e risposta tra il premier Matteo Renzi e il sindaco di Napoli (ricandidato) Luigi De Magistris. Sullo sfondo, la bonifica e il rilancio dell'area di Bagnoli. Proprio la firma a Palazzo Chigi del protocollo di vigilanza sulla bonifica (presente il presidente dell'Autorità anticorruzione Raffaele Cantone) ha fatto da miccia. «Se quelli che devono fare le cose, a cominciare da alcuni enti locali, non fanno, toccherà a noi» dice il presidente del Consiglio. Poi a Repubblica.it rincara: «A Napoli un'amministrazione ha scelto di non parlare con il governo. Quando sono stato a Napoli c'erano due assessori al corteo a manifestare contro di noi, un corteo dove 11 poliziotti sono stati feriti». De Magistris ha risposto a stretto giro: «Le parole di Renzi sono gravissime, scorrette e false. Deve smettere di fare campagna elettorale».

Il Movimento 5Stelle

Raggi nella bufera "Le scelte importanti devo farle con lo staff"

Pd, Marchini e Fdi affondano: "Hai le badanti"
Di Maio la difende: "I dem disperati, la temono"

TOMMASO CIRIACO

ROMA. Un mini direttorio incoronato da Beppe Grillo veglierà su Virginia Raggi, orientandone le scelte più delicate nel caso in cui riuscisse a issare la bandiera del Movimento sul Campidoglio. Di questo staff, previsto dal codice di comportamento sottoscritto dai candidati prima delle elezioni, faranno parte quattro fedelissimi selezionati con cura dalla Casaleggio associati: la deputata Roberta Lombardi, la senatrice Paola Taverna, l'europarlamentare Fabio Massimo Castaldo e il consigliere regionale Gianluca Perilli, tutti eletti nel Lazio. Proprio questo cordone di protezione finisce però nel mirino del Pd, convinto che si tratti della prova del "commisariamento" di fatto imposto alla Raggi.

Il caso dello staff accende all'improvviso la corsa finora tiepida per il Comune di Roma. Ed è come una miccia che fa esplodere la campagna elettorale capitolina. «Fossi un cittadino - attacca Matteo Renzi - non sceglierei un candidato co.co.pro di un'azienda privata milanese». I renziani come Lorenza Bonaccorsi si mettono immediatamente in scia: «Raggi farfuglia qualche spiegazione per giustificare che non so-

Il minidirettorio previsto dal codice etico dei candidati. Con Rousseau le proposte degli iscritti

lo sarà eterodiretta dalla Casaleggio associati, ma avrà una squadra di badanti con il compito di controllarla». Ragionamenti simili a quelli di Alfio Marchini - «la città non ha bisogno di una presentatrice tv che legge una copione» - e di Giorgia Meloni: «Abbia il coraggio di confrontarsi, le consento anche di utilizzare l'auricolare per rimanere collegata con Casaleggio». La reazione non si

fa attendere, ed è affidata a Luigi Di Maio. «Lo staff se lo è scelto lei, Grillo ci mette il bollino - assicura il reggente del Movimento - In queste settimane sto assistendo a un attacco inaudito a Raggi, di cui hanno paura tutti. Sono disperati. Tutto ciò sarà un boomerang per il Pd. E Renzi non può muovere nulla perché le lobby non glielo permettono». Colpita ruvidamente, anche la candida-

ta risponde ironizzando sulla passione social del presidente del Consiglio: «Mentre noi pensiamo a Roma e al paese, il Pd pensa a noi. Caro Renzi, dura la vita del follower...».

Ma come nasce l'idea di uno staff costruito attorno a Virginia Raggi? Era già tutto previsto in uno dei dieci punti nel codice etico grillino, con tanto di penale di 150 mila euro per i "disobbedien-

ti". Un'unità di pronto intervento, utile a sbrogliare le matasse più intricate. Meglio ancora, un mini direttorio che, assicura proprio Raggi, sarà chiamato in causa per «le questioni giuridicamente complesse». E tutto questo perché, spiega ancora, «Roma ha bisogno di tutti i livelli istituzionali per essere governata. Questo staff, unico nel suo genere, sarà un'altra risorsa del Movimento che farà la differenza».

Non servirà invece ad amministrare la Capitale, bensì a proporre leggi da presentare in Parlamento la nuova piattaforma di Rousseau presentata ieri da Di Maio. Si chiamerà "Lex" e permetterà di presentare proposte di legge a chi vorrà iscriversi. «Scrivono Rousseau - attacca il dem Ernesto Carbone - ma si pronuncia Orwell». E invece no, giu-

ra il reggente grillino, «è l'eredità di Gianroberto Casaleggio». Tra i paletti imposti ai cittadini-legislatori, il rispetto della Costituzione e del programma del Movimento. Quanto alle coperture finanziarie dei provvedimenti, in casa cinquestelle la risoluzione così: «Devono essere riportate in maniera indicativa e realistica».

IL CODICE CONTRATTO DEI CANDIDATI GRILLINI

CAMPAGNA ELETTORALE

Si intitola "Codice di comportamento per i candidati eletti del M5S a Roma". Il primo punto è sulla campagna elettorale: divieto di "cordate" e accordi di voto tra candidati. Tutti fanno campagna per tutti

IL PARERE LEGALE

Al punto 2 la critica alla regola per cui "gli atti di amministrazione e le questioni complesse verranno sottoposte a parere tecnico-legale a cura dello staff coordinato dai garanti del M5S"

SINTONIA COL M5S

Il sindaco, gli assessori e i consiglieri del M5S, dice il punto 3, "dovranno operare in sintonia con gli obiettivi del programma, coi principi del M5S, con le indicazioni date dallo staff"

LA COMUNICAZIONE

Il punto 4 sancisce che il mezzo per dare comunicazioni è il blog di Grillo e che lo staff della comunicazione e delle strutture di diretta collaborazione sarà definito da Grillo e Casaleggio

TRASPARENZA

Al punto 5 le regole di trasparenza: sui blog di Grillo bisognerà indicare l'indennità percepita da sindaco, giunta e consiglieri. Con un video bisognerà spiegare il perché di atti e delibere

ATTI E DELIBERE

Il punto 6 dice che avranno precedenza gli atti "diretti al conseguimento degli obiettivi indicati nel programma M5S per Roma" e quelli votati in rete dagli iscritti al blog di Grillo

LO STAFF

Sarà sempre lo staff coordinato dai garanti del M5S a vagliare le proposte di assunzione di personale negli uffici di diretta collaborazione del sindaco e dei consiglieri eletti

DEMISSIONI

All'interno del codice di comportamento è previsto l'impegno per sindaco, assessori e consiglieri a dimettersi in caso di condanna penale anche solo in primo grado

RIMOZIONI

Sindaco, assessori e consiglieri si impegnano inoltre a dimettersi nel caso in cui fossero destinatari di indagini giudiziarie e gli iscritti al blog votassero per la loro rimozione

LA PENALE

Al punto 10 la famosa "penale" di 150.000 mila euro che l'eletto si impegna a pagare nel caso in cui violasse i punti del codice di comportamento. La multa verrà devoluta a un ente benefico



Le misure

Disgelo sulle pensioni tra governo e sindacati "Saliranno le minime possibile uscire prima"

Renzi annuncia anche tagli stabili al cuneo contributivo e una riduzione degli scaglioni Irpef

ROBERTO PETRINI

ROMA. Renzi rilancia sulle misure economiche in vista della prossima legge di Bilancio e apre ai sindacati: dalle pensioni minime, ai lavori usuranti, all'uscita in anticipo dalla Fornero, alla riduzione dell'Irpef, alla stabilizzazione del cuneo fiscale. «Il ceto medio e le famiglie ancora soffrono», ha detto il presidente del Consiglio in una intervista rilasciata a «Repubblica tv». L'elenco delle urgenze è ampio: «Sul tavolo ci sono necessità di intervenire per le pensioni, per gli autonomi, per il ceto medio e le famiglie».

L'agenda del governo si colloca nello spazio temporale della legge di Stabilità 2017 ed è nutrita. Guadagnano spazio e trovano conferma nelle parole del premier pensioni minime e cuneo fiscale, oggetto di un incontro ieri nel segno del «disgelo» tra i sindacati, il ministro del Lavoro Poletti e il sottosegretario Nannicini.

«Le pensioni minime sono oggettivamente troppo basse, stiamo valutando gli interventi», ha detto Renzi aprendo alle richieste dei sindacati: chi non ha totalizzato i contributi sufficienti prende, infatti, all'incirca 500 euro al mese e tra le ipotesi allo studio resta anche l'estensione del bonus di 80 euro ma con un criterio a fasce di reddito.

L'incontro governo-sindacati, a distanza di un anno dall'ultimo vertice, conferma la sensazione che il tema previdenziale sia caldo e oggetto di forte attenzione all'interno dell'esecutivo. Il ministro del Lavoro ha espresso l'obiettivo di condizionare il risultato finale a «soluzioni condivise» e i sindacati hanno parlato di «giornata positiva» dopo il grande freddo del Jobs act definitoperaltro da Renzi la «cosa più di sinistra fatta dal governo».

A chiudere il cerchio della sortita di Renzi, rassicurazioni sempre in tema di previdenza: «Nessu-

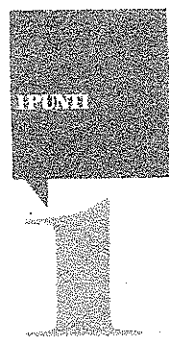
no deve temere per la propria pensione», ha ribadito il premier che ha aggiunto che non ci sono «ipotesi di lavoro sulle pensioni di reversibilità» e ha invitato ad evitare il «panico». Trova ulteriore conferma anche l'anticipo pensionistico, il cosiddetto Ape: Renzi l'ha definito una «scommessa» da attuare nella prossima «Stabilità». La considerazione generale è che ci sono persone «schiacciate tra l'incudine e il martello per effetto dello "scalone" della legge Fornero» di conseguenza «vanno trovate soluzioni per i lavori usuranti» e per consentire ai nati nei primi Anni Cinquanta di accedere alla pensione «rinunciando a qualcosa», cioè le penalità annue dopo i 63 anni di cui si parla (costo circa 1 miliardo).

L'altro tema è la stabilizzazione della riduzione del cuneo fiscale, cioè la differenza tra costo del lavoro e il netto in busta paga, oggetto della decontribuzione nel 2015, in misura ridotta quest'anno e verso l'esaurimento: l'intento è quello di inserire una misura strutturale «generalizzata», come ha detto Renzi, oppure destinata solo ai neoassunti a tempo indeterminato con un taglio di 4-6 punti (costo 1,5 mld).

«Più soldi nelle tasche dei lavoratori», ha detto Renzi e la ministra per la Pubblica amministrazione Madia ha sottolineato che nel prossimo contratto degli statali le prime risorse dovranno andare «ai redditi più bassi».

Resta in campo anche la riduzione delle tasse. Renzi ha parlato esplicitamente di «rimodulazione» degli scaglioni Irpef nella legge di Stabilità. Sul tavolo c'è l'idea di limare le aliquote centrali, quella più bassa del 23 per cento o addirittura accorpate alcuni scaglioni. Misure che vanno dai 3 ai 9 miliardi e oggetto di prudenza da parte del ministro dell'Economia Padoa-Schioppa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PENSIONI MINIME

Il premier torna per la seconda volta ad annunciare un aumento delle pensioni minime («troppo basse»). Possibile l'allargamento ad esse del bonus da 80 euro



CUNEO CONTRIBUTIVO

Invece di prorogare gli sgravi contributivi alle imprese che assumono, il governo cercherà di rendere stabili i tagli generalizzati al cuneo contributivo



SCAGLIONI IRPEF

Renzi pensa ad una rimodulazione degli scaglioni Irpef, che verrebbero ridotti. In alternativa restano in piedi le ipotesi di riduzione di due delle aliquote

L'INTERVISTA / PARLA IL SEGRETARIO GENERALE DELLA FIOM

Landini: «Finalmente si apre il confronto ma non va colpito chi lascia in anticipo»

LUISA GRIONI

ROMA. «È un passo avanti, ora passiamo ai fatti». Maurizio Landini, leader della Fiom, vede nel vertice fra governo e sindacato due aspetti positivi, ma assicura che la strada per arrivare ad un accordo condiviso è lunga e passa attraverso un principio indiscutibile: «La flessibilità sulle pensioni non deve penalizzare i lavoratori».

Partiamo dagli aspetti positivi, quali sono?

«La riapertura di un confronto partendo dalle proposte del sindacato e l'intenzione dichiarata dal governo di non andare avanti per atti unilaterali. Risultati arrivati grazie al fatto che c'è stata una proposta unitaria e una grande mobilitazione del sindacato. Comunque, sul metodo ci siamo».

E sui contenuti?

«Non se ne è parlato».

Però si sa che nei piani di Palazzo Chigi ci sarebbe la flessibilità con penalizzazioni. Tre diverse ipotesi per andare in pensione prima con assegno un po' più basso.

«Siamo l'unico paese europeo ad avere un sistema previdenziale completamente contribu-

tivo, già averci aggiunto il limite di età è un paradosso. I lavoratori hanno pagato troppo, le penalizzazioni sono inaccettabili».

C'è anche una proposta del Pd che prevede un prestito bancario per affrontare i costi di una uscita anticipata. Cosa ne pensa?

«Un lavoratore per poter lasciare il lavoro prima dovrebbe pure chiedere un prestito alla banca? Ma è una follia, avvantaggia solo banche e assicurazioni. E comunque, riguardo alla previdenza, non possiamo ragionare solo sulla flessibilità per chi esce: dobbiamo rivedere il sistema contributivo, altrimenti i giovani non andranno mai in pensione».

Ma Renzi, nel forum di «Repubblica» ha annunciato interventi anche sulle pensioni minime, sui ceti medi, le famiglie, l'Irpef. Non sono temi vostri?

«Non è la prima volta che il premier fa annunci in coincidenza di una campagna elettorale, noi però abbiamo bisogno di fatti, di risposte e su quelle valuteremo e agiremo di conseguenza».

Fino ad oggi di fatti non ce ne sono stati?

«Hanno avvantaggiato solo le imprese: dalla decontribuzione per chi assume al taglio dell'I-

rap. Misure finanziate dalla fiscalità generale che hanno premiato solo le aziende: ora tocca a lavoratori, a partire dai contratti».

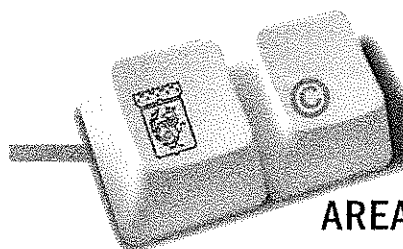
Perché sui contratti, assieme a Fim e Uilm, Fiom ha appena dichiarato dodici ore di sciopero?

«Federmeccanica punta a distruggere il contratto nazionale chiedendo che tutti gli aumenti, anche quelli legati all'inflazione, passino attraverso il contratto aziendale. Nel settore solo il 37 per cento delle aziende ha un secondo livello di contrattazione, agli altri cosa raccontiamo? Gli aumenti devono passare attraverso per il contratto nazionale e devono essere defiscalizzati, come già avviene nei contratti aziendali».

Sempre in tema di contratti, e riferendosi a quello di Fiat Chrysler, il premier ha detto che guardando ai numeri poi ottenuti lei, Landini, ha sbagliato a schierarsi contro.

«Che numeri ha guardato Renzi? Solo Melf ha assunto. Io guardo ai numeri dei lavoratori le loro condizioni occupazionali sono peggiorate e grazie all'uscita della Fiat dal contratto nazionale oggi guadagnano 74 euro in meno rispetto agli altri metalmeccanici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Riforma Pa. Via libera definitivo entro i primi di giugno

Madia: in arrivo le nuove regole anti-assenteismo

Gianni Trovati
ROMA

Arriverà entro le prossime due settimane il via libera definitivo al decreto contro l'assenteismo nella Pubblica amministrazione, il testo entrato in extremis nel primo pacchetto di 11 provvedimenti attuativi della riforma Madia dopo il caso Sanremo. Il decreto è ormai vicino all'ultima curva, insieme ai provvedimenti su conferenza dei servizi e Scia.

Ad annunciarlo è la ministra per la Pa e la semplificazione Marianna Madia, nella giornata di apertura del Forum Pa 2016, e la previsione ministeriale fa il paio con il calendario delle commissioni parlamentari che hanno il decreto sotto esame: l'ultimo giorno utile per il parere delle commissioni Affari costituzionali, Bilancio e Attività produttive è l'11 giugno, ma l'obiettivo è di chiudere prima per far tagliare il traguardo intorno al 20-25 giugno anche alla riforma di società partecipate e servizi pubblici locali.

Le nuove regole tagliano i tempi del procedimento disciplinare, prevedono la sospensione in 48 ore dei dipendenti colti a timbrare senza entrare in ufficio, rafforzano le sanzioni a carico dei dirigenti che non "vigilano" e rilanciano la responsabilità erariale per danno d'immagine a carico di chi fa il furbo. Il governo ci tiene parecchio anche per ovviare a questioni politiche, e questo rende particolarmente delicate le scelte sulle correzioni che potrebbero essere introdotte: sia il Consiglio di Stato sia i tecnici di Camera e Senato hanno sollevato obiezioni su alcuni interventi, come quelli che minacciano il licenziamento sia per chi timbra senza entrare sia per il dirigente che non vigila e la previsione di misurare il danno d'immagine anche in base alla «rilevanza mediatica» del caso.

Le nuove misure anti-assenteismo contribuiscono poi a scaldare il clima con i sindacati, già acceso dal rinnovo dei contratti che fatica a decollare sia

per ragioni di risorse sia per motivi "procedurali". Sul punto, la ministra ha ribadito di considerare «giusto sostenere maggiormente chi ha pagato di più la crisi», concentrando i ritocchi economici in favore dei redditi più bassi, prevedendo «in futuro una crescita di risorse». L'ipotesi non piace ai sindacati, che chiedono anche di accelerare i tempi per l'avvio delle trattative: l'accordo sulla riduzione da 11 a 4 dei comparti pubblici, raggiunto il 6 aprile scorso, deve però ancora superare il passaggio all'Economia e alla Corte dei conti prima della firma finale.

Intanto ieri è stata giornata di audizioni delle imprese sul decreto partecipate, quello chiamato a ridurre «da 8 mila a mil-

IL CAPITULO SOCIETÀ

Sul decreto partecipate le imprese chiedono di limitare le deroghe che lasciano campo libero alle aziende strumentali

le» le società pubbliche. Confindustria in particolare chiede di limitare gli spazi di deroga, che in particolare lasciano ancora campo libero alle società strumentali, perché rischiano di vanificare gli obiettivi di fondo condivisi della riforma. Con i servizi, che rappresenta le imprese di servizi pubblici locali riunite in Utilitalia e quelle del trasporto associate ad Asstra, chiede invece di facilitare la strada delle aggregazioni, in particolare spostando dai consigli comunali alle giunte le competenze sul tema, e di rivedere le norme sulla gestione degli «esuberanti» delle società controllate.

Il modello, che fino al 2018 imporrebbe alle imprese di scegliere i nuovi assunti dall'elenco delle «eccedenze» dichiarate dalle altre aziende, rischia di essere poco praticabile e penalizzante per le realtà migliori.

gianni.trovati@ilsol24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previdenza. I neo-eletti a luglio sceglieranno il Cda

Oggi commercialisti al voto per eleggere i delegati della Cassa

Federica Micardi

Oggi i dottori commercialisti sono chiamati a votare i nuovi delegati della Cassa nazionale di previdenza.

Sitratto del primo passo per il rinnovo dei vertici dell'ente previdenziale, oggi guidato da Renzo Guffanti.

Al voto sono chiamati i 64.921 iscritti, che sono stati suddivisi tra 96 circoscrizioni costituite ispirandosi alla nuova geografia giudiziaria; ogni circoscrizione avrà un determinato numero di delegati da eleggere a seconda dell'area geografica e della densità di professionisti presenti.

La circoscrizione con più alto numero di delegati è Roma, che ne conta 12, seguono Milano con 11, poi Torino e Napoli con 5. I candidati sono 289 tra i quali saranno eletti 150 delegati; a luglio i delegati neo-eletti dovranno votare gli otto membri del Consiglio di amministrazione (il nono è scelto dal ministero).

L'affluenza in passato è stata variabile, bassissima nelle circoscrizioni dove il numero di candidati corrisponde al numero di delegati che devono essere eletti, ed elevata quando invece c'è competizione.

La partita dovrebbe essere agguerrita a Torino che conta 5 delegati e 11 candidati, a Roma dove i candidati sono 28 per 12 posizioni, un po' meno serrata a Milano dove sono 18 a contendersi gli 11 posti disponibili.

A Napoli dei sei candidati solo uno resterà fuori. La sfida più difficile è a Trani dove per un posto ci sono cinque aspiranti.

Nessuna competizione ci sarà per 29 circoscrizioni dove il numero dei delegati da eleggere corrisponde al numero dei candidati.

È possibile votare dalle 8 alle 19, e la sede dove si svolgono le elezioni nella quasi totalità dei casi - tra le eccezioni c'è Roma - coincide con quella dell'Ordine locale; l'elenco delle 144 sedi elettorali è disponibile sul sito della Cassa.

In questi giorni, sotto la spin-

ta del clima elettorale, sta tornando in auge la spinosa questione di una possibile fusione tra la Cassa dei dottori commercialisti e quella dei ragionieri. Sul tema Renzo Guffanti, attuale presidente, è chiaro: «Questa ipotesi è argomento chiuso, posto che la Cassa ha già da tempo verificato che non sussistono le condizioni patrimoniali, economiche e tecniche per l'unificazione». E spiega: «La Cassa dottori commercialisti avrebbe solo da perdere, trovandosi ad assorbire un deficit generato da altri, che neminerebbe alla radice la sua stessa sostenibilità finanziaria».

Il tema fusione quasi certamente si ripresenterà a luglio quando i 150 delegati dovranno eleggere gli otto componenti del Cda, che a loro volta, a settembre, eleggeranno il nuovo presidente. Per ora le candidature - ufficiose - sono quelle di Walter Anedda e di Antonio Pastore (entrambi in passato già alla guida dell'Ente).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rinnovo

01 | ELEZIONE DELEGATI

Gli iscritti alla Cnpadc oggi eleggono i 150 delegati, da scegliere tra 289 candidati. Il territorio è stato suddiviso in 96 circoscrizioni: in pratica, seguendo lo schema della nuova geografia giudiziaria, sono stati accorpate alcuni dei 144 Ordini locali

02 | ELEZIONE CDA

A luglio i nuovi delegati dovranno eleggere gli otto componenti del consiglio di amministrazione della Cassa (il nono è di nomina ministeriale). Le candidature per il Cda e per il Collegio dei sindaci devono essere presentate entro il 30 maggio. A settembre il Cda eleggerà il nuovo presidente

Cedu. La libertà di stampa prevale

L'interesse pubblico alla notizia «vince» sulla privacy

Incidenti stradali. Omicidio

Moto veloce a fari spenti, automobilista «assolto»

Guido Camera

L'utente della strada è responsabile anche del comportamento imprudente altrui, ma solo se è in concreto prevedibile ed evitabile. A stabilirlo è la Cassazione, con la sentenza n. 21581, depositata ieri.

Ecco il caso: un motociclista viene mortalmente investito da una vettura il cui guidatore, non essendosi accorto dell'arrivo della moto, svolta a sinistra senza dare la precedenza e con una traiettoria che non impegna la corsia in cui intende immergersi, ma quella opposta su cui circola la vittima.

Nei giudizi di merito, l'automobilista viene condannato a 1 anno di reclusione per omicidio colposo aggravato dalla violazione delle norme sulla circolazione stradale per avere omesso di svolgere con la dovuta prudenza e dando la precedenza alla moto, nonché per non avere eseguito la manovra in prossimità del centro dell'intersezione, a sinistra di questo e in modo da non creare pericolo per gli utenti della strada.

La Cassazione ha annullato con rinvio la sentenza della Corte d'appello invitandola a valutare meglio elementi potenzialmente decisivi per dimostrare la non prevedibilità ed evitabilità dell'incidente: la moto correva di notte a fari spenti (secondo un testimone) e velocità più che doppia del limite; illuminazione pubblica e visibilità erano scarse. Circostanze che, rendendo imprevedibile l'avvicinarsi della moto, possono escludere la responsabilità dell'automobilista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marina Castellaneta

Il diritto alla reputazione cede il passo alla libertà di stampa se la notizia pubblicata è vera e di interesse generale. E questo anche quando l'articolo ha al centro lo stato di salute di una persona, dipendente pubblico che ha meno tutele in materia di privacy rispetto a un privato cittadino. È la Corte europea dei diritti dell'uomo a stabilirlo, con la sentenza depositata il 17 maggio nel caso *Fürst-Pfeiffer contro Austria* (ricorsi n. 33677/10 e n. 52340/10) con la quale Strasburgo ha dato ragione ai giornalisti, rigettando il ricorso di una donna che contestava all'Austria di non aver salvaguardato il suo diritto al rispetto della vita privata assicurato dall'articolo 8 della Convenzione europea.

La donna, che era una psichiatra impegnata in diversi procedimenti per la custodia di minori e nominata dall'autorità giudiziaria come esperta in casi relativi a maltrattamenti di bambini, era stata al centro di un articolo pubblicato su un giornale online e su una newsletter cartacea edita da una società austriaca. Nell'articolo si richiamava l'attenzione sulla circostanza che la donna aveva sofferto di attacchi di panico, sbalzi di umore, allucinazioni e pensieri suicidi.

La donna aveva agito contro l'editore che, in primo grado, era stato condannato a pagare 5 mila euro. Un verdetto ribaltato in appello. I giudici nazionali, anche della cassazione, infatti, avevano considerato preminente la circostanza che l'articolo conteneva fatti veri ed era ben bilanciato perché si dava atto che la donna non aveva mai ricevuto contestazioni nell'esercizio della sua attività professionale.

Una conclusione condivisa da Strasburgo, che ha bocciato il ricorso della donna. È vero - osserva la Corte - che il diritto alla reputazione è un diritto indipendente garantito dall'articolo 8 della Convenzione e che

la salute è un elemento essenziale della vita privata, ma questi diritti devono essere bilanciati con quello della collettività a ricevere informazioni di interesse generale.

Nel valutare il comportamento dell'editore, la Corte non ha dubbi sul fatto che l'articolo riguardava una questione di interesse per la collettività e non serviva certo ad appagare la curiosità del pubblico. È evidente - osservano i giudici internazionali - che è interesse di tutti sapere se un esperto ha i requisiti psicologici per essere chiamato a svolgere una consulenza, nominato dai tribunali interni.

E vero, poi, che non si trattava di un politico, nei confronti dei quali il perimetro di tutela della privacy è molto limitato. Ma, se un funzionario pubblico agisce nella sua qualità professionale, in quest'ambito può essere sottoposto a uno scrutinio più ampio rispetto a quello ordinariamente applicabile a un normale cittadino. Giusto, quindi, negare il risarcimento alla donna e privilegiare la libertà di stampa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riforma Cirinnà. Dalla residenza al contributo economico che cosa entra nel patto.

Così il contratto di convivenza per le coppie di fatto registrate

Dal 5 giugno scatta la legge - La comunione legale va scelta

PAGINA A CURA DI
Angelo Busani

L'inedita figura dei **contratti di convivenza** è una delle novità più rilevanti della legge sulle unioni civili e sulle convivenze di fatto, la legge 20 maggio 2016 n. 76, nota come "legge Cirinnà", dal cognome della deputata prima firmataria del relativo disegno di legge, che entrerà in vigore il prossimo 5 giugno.

I contratti di convivenza sono stati pensati per permettere ai conviventi di fatto registrati (e cioè a quelli che abbiano registrato il loro stato di stabile convivenza etero o omosessuale nei registri anagrafici) di «disciplinare i rapporti patrimoniali relativi alla loro vita in comune» (articolo 1, comma 50). Significa che i conviventi di fatto possono affidare a un contratto, appositamente stipulato, la regolamentazione degli aspetti economici del loro ménage; si tratta, beninteso, di una opportunità e non di un dovere, in quanto i conviventi hanno la facoltà di svolgere il loro rapporto anche in assenza di un contratto di convivenza.

Questi contratti si prestano ad ospitare un amplissimo contenuto, perché l'unico limite è che in essi devono essere trattate questioni inerenti l'ambito dei «rapporti patrimoniali» dei conviventi. Quindi, non sono idonei a regolamentare questioni diverse da quelle di rilevanza economica, tipo le tematiche di natura strettamente personale, come la vita sessuale e l'organizzazione familiare.

I contenuti

Nei contratti di convivenza possono dunque essere trattate materie come ad esempio (articolo 1, comma 53):

- il luogo nel quale i conviventi convengono di risiedere;
- le modalità che i conviventi convengono circa la reciproca contribuzione da effettuare

per far fronte alle necessità della vita in comune, e ciò in relazione al patrimonio e al reddito di ciascuno di essi e alla rispettiva capacità di lavoro professionale o casalingo;

■ l'adozione del regime patrimoniale della comunione dei beni.

A quest'ultimo riguardo, occorre precisare che, mentre i componenti di una unione civile (i quali, come tali, devono essere necessariamente dello stesso sesso), sotto il profilo del regime patrimoniale coniugale sono in tutto e per tutto equiparati ai coniugi di un "ordinario matrimonio", con la conseguenza che tra gli uniti civili, in mancanza di una diversa opzione (e cioè la scelta del regime di separazione dei beni), si instaura ex lege il regime di comunione legale dei beni, l'esatto contrario accade per i conviventi di fatto registrati in anagrafe e per i conviventi non registrati.

Infatti, nel corso della convivenza (sia che si tratti di convivenza registrata che di convi-

venza non registrata) il regime degli acquisti è regolata dal principio in base al quale l'acquisto profitta solo al soggetto che lo effettua: per far sì che dell'acquisto compiuto nel corso del rapporto di convivenza da uno dei conviventi benefici anche l'altro componente della coppia, occorre non solo che si tratti di una convivenza registrata in anagrafe, ma pure che si tratti di conviventi che, qualora sia stipulato un contratto di convivenza, abbiano anche scelto di inserirvi la clausola dell'adozione del regime di comunione, e cioè di determinare l'effetto per il quale qualsiasi acquisto da chiunque compiuto durante la convivenza appartenga appunto alla comunione dei conviventi.

Le formalità

Tornando ai conviventi registrati, per stipulare il contratto di convivenza tipico, di cui alla legge Cirinnà, occorre rispettarne una certa "liturgia" (mentre il contratto di convivenza tra

conviventi non registrati non ha alcun vincolo di forma né nessun onere pubblicitario). Anzi tutto, la legge prescrive (articolo 1, comma 51) che il contratto (nonché gli accordi con i quali lo si modifica o lo si risolve) devono essere redatti in forma scritta, a pena di nullità, con atto pubblico o scrittura privata con sottoscrizione autenticata da un notaio o da un avvocato, i quali ne devono attestare la conformità alle norme imperative e all'ordine pubblico (cioè che riguarda soprattutto gli avvocati, poiché è ovvio che se un notaio accetta di stipulare un dato contratto, questo è evidentemente ritenuto lecito dal pubblico ufficiale rogante).

Una volta stipulato il contratto di convivenza, ai fini di renderlo opponibile ai terzi (e cioè al fine di pretendere appunto che i terzi debbano considerare comuni tra i conviventi gli acquisti da costoro compiuti durante la convivenza, ove abbiano optato per il regime di comunione) il notaio o l'avvocato che hanno autenticato l'atto devono provvedere entro i successivi dieci giorni a trasmetterne copia al Comune di residenza dei conviventi, al fine della iscrizione del contratto stesso nei registri dell'anagrafe nei quali è registrata la convivenza.

In sostanza, questo sistema pubblicitario è preordinato a permettere a chiunque di verificare se tra due determinati soggetti esista una situazione di convivenza registrata e come questa convivenza sia stata eventualmente regolamentata sotto il profilo patrimoniale; in questo campo non si pongono questioni di privacy, in quanto vi è l'esigenza esattamente contraria, e cioè di consentire che chi ne sia interessato possa compiere tutti gli accertamenti che gli occorrono o dei quali sia semplicemente curioso.

SITUAZIONI ATIPICHE

Accordi possibili anche se non si passa all'anagrafe

Che cosa succede se la convivenza non è registrata? Se è vero che in questo caso non pare possibile avvalersi del contratto tipico di convivenza di cui alla legge Cirinnà (che dovrebbe essere riservato ai conviventi "registrati") non è comunque implausibile pensare, per costoro, a un **contratto di convivenza "atipico"**, con cui si giungano sostanzialmente ai medesimi effetti del contratto "tipico": in-

fatti, pattuendo una regola programmatica in base alla quale tutti gli acquisti compiuti durante la convivenza dovranno considerarsi comuni a entrambi i conviventi non registrati, senz'altro non si genererà l'effetto acquisitivo ex lege che invece si verifica per il matrimonio e per l'unione civile (vale a dire che non si genera l'automatismo della comunione legale e la sua conseguente evidenza per i terzi), ma si realizza comunque un fascio di diritti e di obblighi tra i conviventi in base al quale il soggetto acquirente si vincola a rendere partecipe l'altro convivente dell'acquisto che il primo effettui *stand alone*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contenuti e conseguenze

01 | IL CONTRATTO

Si può usare un contratto per regolare i rapporti economici e patrimoniali e optare per la comunione dei beni

02 | LA FORMA

Per sottoscrizione, modifica o

risoluzione del contratto, è necessaria la forma scritta. L'accordo va predisposto con l'assistenza di un professionista (avvocato o notaio) e sotto forma di atto pubblico oppure di scrittura privata

03 | IL PROBLEMA

Il professionista deve registrare il contratto all'Anagrafe di residenza dei conviventi entro 10 giorni dalla stipula, ma secondo alcuni mancherebbe una norma di collegamento che lo consenta

Le condizioni. Costituzione e recesso con atto pubblico o scrittura privata autenticata

Vietato apporre condizioni e scadenze ma il patto si può sempre cambiare

Per la validità di un contratto di convivenza, secondo la legge Cirinnà, occorre che i contraenti siano conviventi "registra- ti", maggiorenni e non interdetti; inoltre, non devono essere né pa- renti o affini (di qualsiasi linea e grado) né legati da vincoli di ado- zione. Ancora, non devono esse- re uniti, con soggetti diversi dal rispettivo convivente, da un vin- colo matrimoniale, né parteci- pi di un'unione civile o di altri con- tratti di convivenza in corso di vi- genza. Il contratto di convivenza non può essere stipulato nem- meno se un contraente è stato condannato per omicidio consu- mato o tentato sul coniuge del- l'altro (articolo 1, comma 57).

Il contratto di convivenza «non può essere sottoposto a ter- mine o condizione» (articolo 1, comma 56), cioè non tollera di avere una scadenza (ad esempio: «restiamo in regime di comunio- ne dei beni per quattro anni») né di essere subordinato a eventi fu- turi («Tizio si obbliga a versare un contributo economico dop- pio alla vita familiare se nascerà un figlio»). In questi casi, è però prescritto che la condizione e il termine non infettano il contrat- to: esso rimane valido, mentre condizione e termine vanno con- siderati come non esistenti.

Non potendosi stipulare pat- tuizioni subordinate a vincoli temporali o in considerazione di eventi futuri e incerti, la legge costringe dunque i conviventi a verificare periodicamente il contratto ed eventualmente a innovarlo per situazioni so- pravvenute. Perciò prevede che, con accordo tra le parti, lo si possa in ogni tempo modifi- care (o addirittura risolvere ra- dicalmente) col rispetto delle stesse forme e oneri pubblica- ti-

ri prescritti per la sua stipula (articolo 1, comma 59).

Pertanto, se non si raggiunge un accordo modificativo o riso- lutorio tra i conviventi e il con- tratto preveda una regolamenta- zione che uno dei conviventi non condivida più, a costui la legge ri- serve la facoltà di recesso unila- terale (articolo 1, comma 61). An- che in questo caso occorre rive- stire la dichiarazione di recesso con la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata e pure occorre farne registra- zione all'anagrafe del Comune nel quale si registrò la conviven- za. Inoltre, la dichiarazione di re- cesso, essendo un atto unilatera- le, va notificata all'altro contra-

ente, affinché anche quest'ultimo abbia debita conoscenza.

Nel caso del recesso, la legge si preoccupa della particolare si- tuazione che sorge se il receden- te sia titolare della casa ove la convivenza si svolge e che sia abitata anche dall'altro con- vivente: secondo l'articolo 1, com- ma 61, la dichiarazione di recesso deve contenere, a pena di nullità, il termine, non inferiore a 90 giorni, concesso al convivente cui viene notificato il recesso del- l'altro contraente, entro il quale l'abitazione deve essere lasciata.

Comunque, se la convivenza registrata cessa, qualora uno de- gli ex conviventi versi in stato di bisogno e non sia in grado di provvedere al proprio manteni- mento, il giudice stabilisce il di- ritto di costui di ricevere dall'al- tro convivente gli alimenti, i qua- li devono essere assegnati per un periodo proporzionale alla dura- ta della convivenza (articolo 1, comma 65). Questa situazione non dovrebbe poter essere og- getto di regolamentazione con il contratto di convivenza, in quan- to, da un lato, il contratto di con- vivenza parrebbe deputato a re- golare i rapporti patrimoniali du- rante la convivenza e non dopo la sua cessazione; e, dall'altro, per- ché l'intervento del giudice evo- ca la natura pubblicistica, e quin- di indisponibile, di questa mate- ria. Forse è ipotizzabile che il contratto di convivenza dispon- ga una contribuzione al coniuge bisognoso in misura maggiore ri- spetto a quella meramente ali- mentare: ma siamo in uno stadio talmente arretrato di conoscen- za e di esperienza su questa mate- ria che è assolutamente affretta- to trarre fin da ora conclusioni definitive su questo punto.

di APPROVAZIONE REVISIONE

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 aprile 2016, n. 512

Legge Regionale n.02 del 12 febbraio 2014. Trattamento, prescrizione, preparazione ed erogazione di farmacie preparati galenici derivati da Cannabis, per fini terapeutici. Indirizzi attuativi..... 23687

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 aprile 2016, n. 570

D.Lgs. n. 517/99 – Regolamento regionale n. 13/2008 – Designazione componenti di competenza della Regione in seno all'Organo di indirizzo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria “Policlinico” di Bari..... 23696

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2016, n. 632

Percorso Attuativo Certificabilità degli Enti del SSR ai sensi del Decreto Ministero della Salute di concerto Ministero Economia e Finanze del 1 marzo 2013. Verbale Comitato Tavolo di Verifica Adempimenti e Comitato LEA del 5 novembre 2015. Adempimenti..... 23699

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2016, n. 635

Adesione alla Giornata della Memoria e dell’Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie - “Ponti di memoria, Luoghi di Impegno” 21 Marzo 2016..... 23981

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2016, n. 638

Calendario scolastico regionale anno 2016/2017.....23990

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2016, n. 639

Variazione al bilancio 2016 ai sensi dell'art. 42 della L. R. 28/2001 e della L. R. n. 2/2016 – Iscrizione somma di € 12.943,00 relativa ai Fondi statali per la tutela delle minoranze linguistiche storiche. L. 482/99. 23995

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2016, n. 640

FSC-APQ Svil Locale 2007/13-Tit.II-Capo 5 Aiuti alle grandi impr e alle PMI per-PIA Turismo-AD n796 del 07.05.15 “Avviso per la pres.ione di prog promossi da Grandi, Medie e Pic Impr ai sen dell’art 50 del Reg gen dei regimi di aiuto in esenzione n.17del 30/09/14 Del di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del prog definitivo Sog Prop:Hotel Grotta Palazzese Srl Cod prog IXN9E12..... 24000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2016, n. 641

Fondo Nuove Iniziative d’impresa - Variazione al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. 24039

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2016, n. 644

Piano Straordinario di interventi per la riqualificazione dell’assistenza sanitaria nelle città di Bari e Taranto ai sensi dell’art.71 della l.n. n.448/98. Modifica D.G.R. n. 1465/13.24045

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2016, n. 645

Convenzione di Cooperazione Informatica – Accesso all’Anagrafe Tributaria attraverso Siatel2/Puntofisco. Rinnovo..... 24054

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2016, n. 653

P.O. FESR 2007–2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1–Azione 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 – Azione – 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 – Azione 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 – Azione 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.08, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i Approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: Cascione Autotrasporti S.r.l.-Miglionico (Mt). 24078

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2016, n. 654

FSC–APQ Sviluppo Locale 2007–2013–Tit II–Capo 1 Aiuti ai programmi di investimento delle grandi impr - Atto Dirig n.799 del 07.05.15 “Avviso per la presentazione di prog promossi da Grandi Impr ai sensi dell’art 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n17 del 30/09/14” Del di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del prog def Sog prop: GE AVIO srl Cod Prog:PGN6702. 24112

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2016, n. 655

FSC–APQ Sviluppo Locale 2007–13–Titolo II–Capo 1 Aiuti ai programmi di investimento delle grandi impr - Atto Dirig n.799 del 07.05.15 “Avviso per la presentazione di prog promossi da Grandi Impr ai sensi dell’art 17 del Reg generale dei regimi di aiuto in esenzione n17 del 30/09/14” Del di ammissibilità della prop alla fase di presentazione del prog definitivo Sog prop: GE AVIO srl Cod Prog:ARM6MX0. 24142

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2016, n. 663

Assunzione dalla Banca Europea per gli Investimenti del prestito di euro 150.000.000 per la copertura della spesa di investimento relativa al cofinanziamento regionale del POR 2014-2020. Approvazione schema di contratto. 24177

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 maggio 2016, n. 668

Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016. Articolo 1, commi 709 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento. 24253

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 maggio 2016, n. 674

Nomina dei componenti dell’Organismo di Valutazione della Regione Puglia.1 24267